



Bilancio Consolidato

————— Esercizio 2015 —————

RELAZIONI E BILANCIO

Struttura del Gruppo e partecipazioni bancarie	9
Scenario di riferimento	13
Relazione sulla gestione	21
Il Gruppo nel 2015	23
Principali indicatori dell'andamento della gestione del Gruppo Cattolica	26
Piano d'Impresa 2014-2017	32
Modalità di diffusione dell'immagine e delle informazioni del Gruppo	36
Andamento della gestione	39
Sintesi dell'andamento della gestione	41
Gestione assicurativa e altri settori di attività	45
Gestione patrimoniale e finanziaria	58
Risk management	63
Procedure di gestione del rischio	65
Rischio assicurativo - segmento danni	67
Rischio assicurativo - segmento vita	69
Rischio di mercato	71
Rischio operativo e reputazionale	74
Personale e rete distributiva	77
Personale	79
Academy	81
Rete distributiva	83
Fatti di rilievo ed altre informazioni	87
Operazioni di rilievo dell'esercizio	89
Sistema dei Controlli Interni	93
Funzioni di controllo interno	94
Altri organismi e funzioni di controllo	96
Gestione antifrode	97
Gestione dei reclami	97
Stato di avanzamento Solvency II	98
Sistemi informativi	99
Azioni proprie della Controllante possedute da questa o da imprese controllate	101
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	102

Rapporti con parti correlate	102
Operazioni atipiche o inusuali ed eventi ed operazioni significative non ricorrenti	102
Andamento del titolo in Borsa	102
Fatti di rilievo dei primi mesi del 2016	103
Evoluzione prevedibile della gestione	104
Prospetti Consolidati	107
Stato Patrimoniale	109
Conto Economico	111
Conto Economico Complessivo	112
Rendiconto Finanziario	114
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	115
Raccordo tra Patrimonio Netto e risultato d'esercizio della Capogruppo e Patrimonio Netto e risultato d'esercizio consolidati	119
Note Illustrative	125
Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento	127
Parte B - Criteri di valutazione	139
Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati	161
Parte D - Altre informazioni	213
Attestazione del Dirigente Preposto	219
Relazione della Società di Revisione	221

Indice sommario delle tavole

TAVOLE

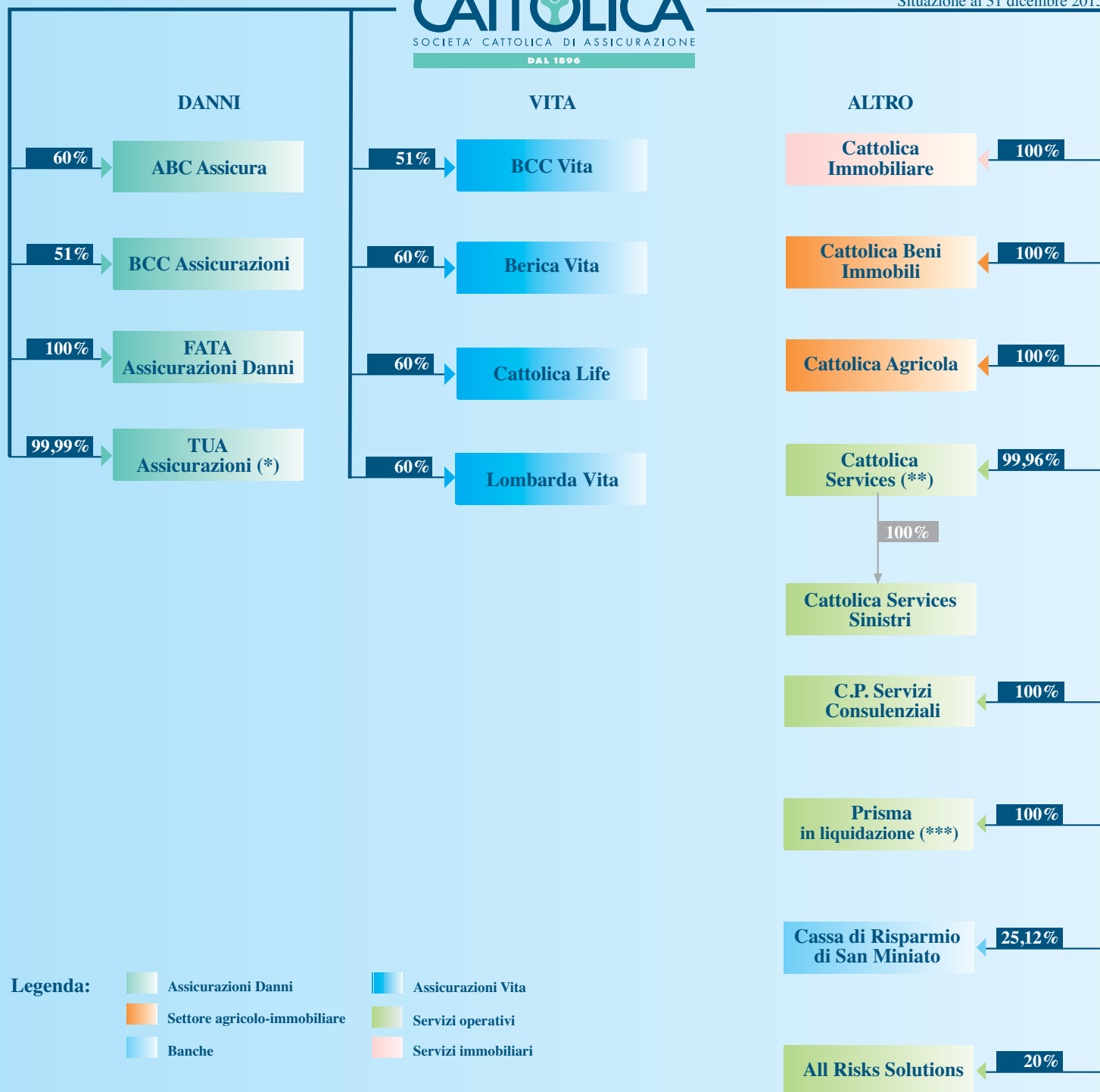
Tav. 1 - Principali indicatori economici	27
Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali	27
Tav. 3 - Personale e rete distributiva	28
Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato	29
Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato	30
Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività	31
Tav. 7 - Principali indicatori	32
Tav. 8 - Totale raccolta	49
Tav. 9 - Raccolta vita	50
Tav. 10 - Esposizione del Gruppo verso i riassicuratori suddivisa per classe di rating	68
Tav. 11 - Stratificazione del portafoglio sulla base della data di scadenza	72
Tav. 12 - Stratificazione del portafoglio obbligazionario per rating	73
Tav. 13 - Organico del Gruppo	80
Tav. 14 - Indicatori per azione	103
Tav. 15 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	132
Tav. 16 - Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	134
Tav. 17 - Interessenze in entità strutturate non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	134
Tav. 18 - Stato Patrimoniale per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	163
Tav. 19 - Attività immateriali	164
Tav. 20 - Avviamento - movimentazione di esercizio	164
Tav. 21 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile	167
Tav. 22 - Altre attività immateriali - movimentazione di esercizio	167
Tav. 23 - Attività materiali	169
Tav. 24 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di esercizio	169
Tav. 25 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	170
Tav. 26 - Investimenti	171

Tav. 27 - Investimenti immobiliari - movimentazione di esercizio	171
Tav. 28 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	173
Tav. 29 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	173
Tav. 30 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	174
Tav. 31 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate	174
Tav. 32 - Investimenti finanziari	175
Tav. 33 - Dettaglio delle attività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	176
Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita	178
Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	178
Tav. 36 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie detenute fino a scadenza	178
Tav. 37 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	179
Tav. 38 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	181
Tav. 39 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	183
Tav. 40 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	184
Tav. 41 - Crediti diversi	185
Tav. 42 - Altri elementi dell'attivo	185
Tav. 43 - Altre attività	187
Tav. 44 - Patrimonio netto	188
Tav. 45 - Accantonamenti - movimentazione di esercizio	189
Tav. 46 - Dettaglio delle riserve tecniche (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	191
Tav. 47 - Dettaglio delle passività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	194
Tav. 48 - Debiti	195
Tav. 49 - Ipotesi sensitivity test	197
Tav. 50 - Risultati sensitivity test	198
Tav. 51 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie	198

Tav. 52 - Altri elementi del passivo	199
Tav. 53 - Altre passività	200
Tav. 54 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto	201
Tav. 55 - Gestione assicurativa	202
Tav. 56 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa	202
Tav. 57 - Gestione finanziaria	203
Tav. 58 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	204
Tav. 59 - Imposte sul reddito d'esercizio	206
Tav. 60 - Riconciliazione dell'aliquota fiscale - dettaglio	207
Tav. 61 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n.7)	208
Tav. 62 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	209
Tav. 63 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	210
Tav. 64 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	210
Tav. 65 - Rapporti con parti correlate	217



Struttura del Gruppo e partecipazioni bancarie



(*) TUA Assicurazioni controlla al 100% TUA Retail.

(**) Lo 0,005% del capitale è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, FATA Assicurazioni Danni, Lombarda Vita e C.P. Servizi Consulenziali, e lo 0,01% da TUA Assicurazioni.

(***) Nel mese di dicembre 2015 è stato depositato presso l'Ufficio del registro delle Imprese il bilancio finale di liquidazione.

PARTECIPAZIONI BANCARIE





Scenario di riferimento

Scenario di riferimento

Scenario macroeconomico

Il 2015 ha confermato a livello globale il trend di crescita economica già evidenziatosi nel 2014, seppure ad un livello inferiore a quanto ipotizzato ad inizio anno e con ancora profonde differenze fra le diverse aree geografiche mondiali.

Negli Stati Uniti la crescita del PIL è stata superiore al 2%, guidata principalmente dalla ripresa della domanda domestica, grazie ad un mercato del lavoro con un tasso di disoccupazione in calo del 5%. Ne hanno quindi beneficiato i consumi interni ed il settore immobiliare, anche se la bassa crescita dei salari ha parzialmente ridotto i benefici, evidenziati da un'inflazione contenuta. Il settore manifatturiero e quello energetico hanno invece sofferto i bassi prezzi delle materie prime, risultando un freno alla crescita economica. La Federal Reserve ha pertanto deciso un rialzo di 25 punti base dei tassi di interesse a dicembre, tuttavia mantenendo un atteggiamento prudentiale sulle tempistiche di normalizzazione della politica monetaria.

In Europa i dati sulla crescita economica hanno confermato la fase di ripresa anche se su livelli modesti, situazione che ha portato alla ribalta i partiti anti-euro nelle varie elezioni nazionali. La Banca Centrale Europea (BCE), al fine di stimolare l'economia e l'inflazione, mantenutasi a livelli storicamente minimi, ha varato durante l'anno un programma di riacquisto di titoli (Quantitative Easing) ed un taglio del tasso sui depositi, comprimendo i rendimenti delle obbligazioni ed alimentando la liquidità nel sistema.

In Italia la ripresa economica è rimasta fragile ma in crescita, guidata principalmente dai consumi interni e in parte dalle esportazioni. Il settore maggiormente in salute è stato quello dell'auto, mentre gli scarsi investimenti hanno mantenuto modesto il tasso di crescita. Le riforme messe in atto dal governo, sia sul fronte del mercato del lavoro che su quello istituzionale, unite al miglioramento della situazione globale mondiale, hanno portato gli indici di fiducia ad un'aspettativa di espansione dell'attività economica.

In Giappone l'attività economica ha continuato a progredire in maniera graduale anche se volatile, dato il continuo supporto della politica monetaria ultra espansiva da parte della Bank of Japan.

I mercati emergenti hanno invece sofferto principalmente a causa del rallentamento cinese e del rialzo dei tassi negli Stati Uniti. La continua riduzione dell'inflazione domestica, ha comunque permesso alla maggior parte delle banche centrali di mantenere politiche accomodanti, in parte sostenendo il quadro economico. In Cina l'eccesso di produzione unito ad una marcata crescita dell'indebitamento privato ha portato il PIL, per l'anno in corso, a crescere del 6,9%, livello più basso dagli anni 90. Brasile e Russia, invece, continuano a mostrare il bisogno di profonde riforme strutturali, al momento però bloccate dall'inazione politica e dal crollo del prezzo delle materie prime.

Mercati obbligazionari

Il 2015 si è mostrato particolarmente volatile. Il primo semestre ha visto un ulteriore rafforzamento dell'appetito al rischio, guidato in buona parte dalla forte disponibilità di liquidità a basso costo per gli operatori. La crisi greca e il crollo dei mercati emergenti in estate hanno però portato a marcati rialzi delle curve dei tassi e del premio al rischio, solo in parte rettificati dalle aspettative di azioni da parte della Banca Centrale Europea. Il recupero

dei corsi è stato più evidente per i titoli periferici governativi e per quelli ad elevato rating. I titoli a basso rating si sono portati in territorio negativo a partire dal secondo semestre, in coincidenza delle tensioni sui mercati emergenti. Su base annuale il titolo governativo a 10 anni americano ha chiuso con un rendimento pari al 2,3% (+10bps da inizio anno), mentre il titolo con scadenza a 2 anni ha chiuso a 1,1%. I corrispettivi titoli tedeschi hanno invece segnato rendimenti pari allo 0,6% e a -0,4% con, rispettivamente, un incremento di 9 punti base ed un decremento di 25 punti base.

Mercati azionari

L'impostazione dei mercati azionari è risultata positiva in Europa, anche se estremamente volatile. Nel primo semestre i mercati sono stati spinti al rialzo dall'implementazione di misure straordinarie da parte della Banca Centrale Europea e dalla pubblicazione da parte delle società quotate di risultati al di sopra delle attese. La seconda parte dell'anno è stata invece caratterizzata da un andamento in cui si sono alternate fasi di crescita a consistenti prese di beneficio, principalmente a causa delle tensioni sui mercati emergenti e sul prezzo del petrolio. Negli Stati Uniti l'andamento è stato meno positivo: dopo la forte crescita del primo semestre e il raggiungimento dei massimi storici, infatti, i listini hanno registrato un trend di consolidamento. I dati pubblicati dalle società statunitensi sono risultati solo marginalmente migliori rispetto alle attese, con un impatto positivo modesto sulle quotazioni dei titoli.

I listini giapponesi hanno registrato nel corso dell'anno un andamento positivo, anche grazie all'avvio di un nuovo piano di riforme nel tentativo di dare ulteriore sostegno all'economia.

Su base annuale, negli USA, l'indice S&P 500 ha chiuso a -0,7%, mentre in Europa il Dax a +9,6%, l'Eurostoxx50 a +3,8% ed il FTSEMIB a +12,6%.

In Asia l'indice Hang Seng è sceso del 7,2%, mentre il Nikkei ha chiuso con un rialzo del 9,1%.

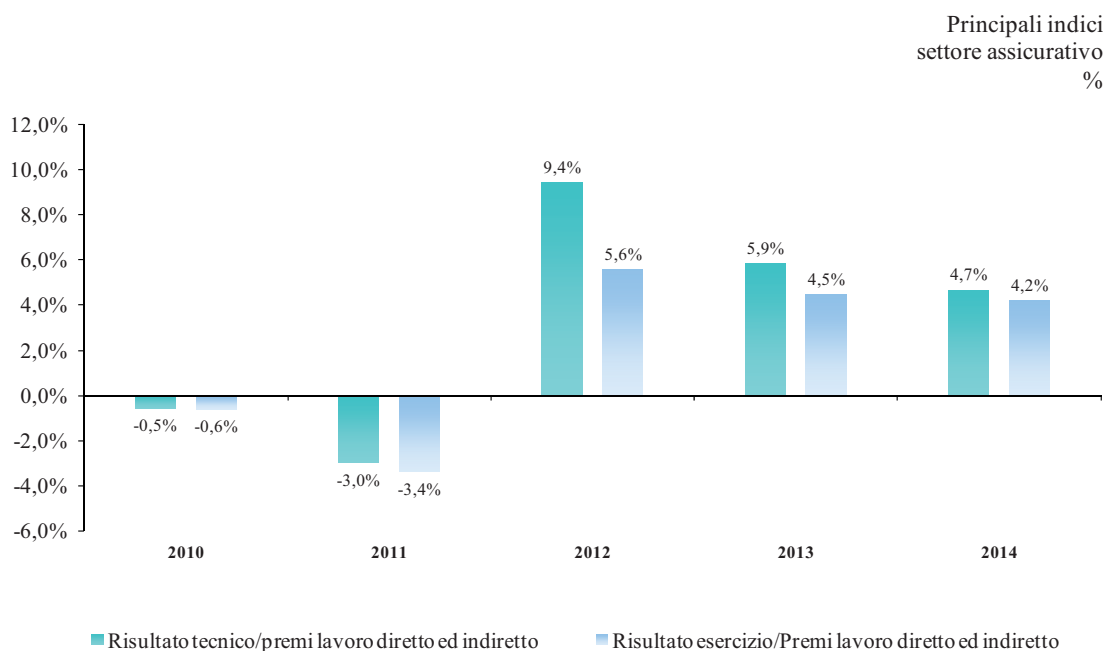
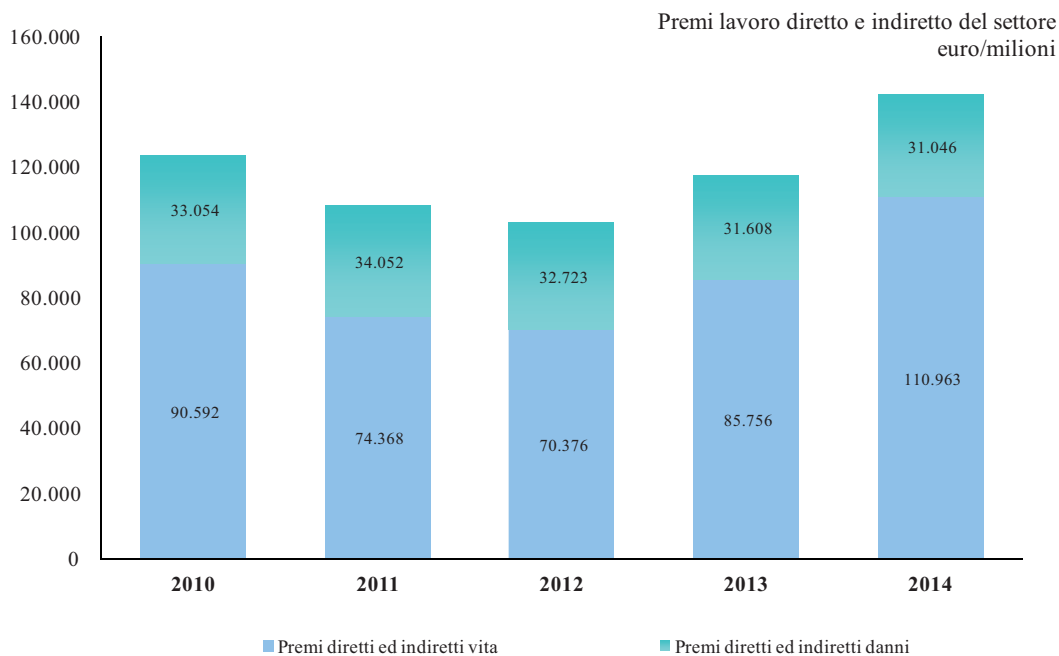
Mercati dei cambi

I mercati dei cambi sono stati segnati da profonda volatilità a seguito delle manovre di politica monetaria intraprese dalla varie banche centrali mondiali. L'euro ha chiuso l'anno a 1,0862 sul dollaro, con un deprezzamento del 10,2% rispetto ai valori di inizio anno. Rispetto allo yen, invece, vi è stato un deprezzamento del 9,8% a 130,64.

Il dollaro, invece, ha visto un incremento di valore verso la moneta nipponica dello 0,4% a 120,22.

Settore assicurativo

Si riportano nei grafici che seguono alcuni dati riepilogativi pubblicati dall'ANIA¹ per il settore assicurativo per il periodo 2010-2014.



Secondo ANIA¹ nel 2015 i premi contabilizzati totali (danni e vita) del lavoro diretto italiano dovrebbero sfiorare i 156 miliardi, in crescita dell'8,8% rispetto all'anno appena concluso; si tratterà di un ulteriore aumento dopo quello già registrato nel 2014 (+20,6%) e nel 2013

¹ Fonte ANIA - L'assicurazione italiana 2014-2015, pubblicazione del 24 giugno 2015.

(+13,1%). A ciò contribuirà specificatamente lo sviluppo sostenuto dei premi vita per i quali si prevede nel 2015 una crescita del 12%, mentre i premi danni registreranno ancora un calo dell'1,9%. L'incidenza dei premi complessivi sul PIL salirebbe ulteriormente dall'8,9% del 2014 al 9,6% del 2015.

I premi contabilizzati del lavoro diretto italiano del settore danni nel 2015 dovrebbero raggiungere i 32,2 miliardi e risulterebbero ancora in contrazione dell'1,9% (per il quarto anno consecutivo). Ciò dipenderebbe esclusivamente dal calo dei premi del ramo r.c. auto e veicoli marittimi, lacustri e fluviali dal momento che tutti gli altri rami danni risulterebbero in crescita.

Nel ramo r.c. auto le imprese assicuratrici opererebbero ancora in un mercato fortemente concorrenziale e, anche per effetto dei risultati tecnici complessivi positivi registrati nel triennio 2012-2014, si stima che le imprese rifletteranno riduzioni significative sulle tariffe applicate agli assicurati al momento del rinnovo; il volume premi, perciò, dopo il forte calo già osservato nel 2013 (-7%) e nel 2014 (-6,5%) vedrà nel 2015 un'ulteriore contrazione uguale a quella registrata l'anno precedente (-6,5%).

Anche per effetto dei segnali di recupero del ciclo economico, i premi dei restanti rami danni (escludendo la sola r. c. auto) dovrebbero continuare a crescere del 2,1%, dopo il lieve recupero già registrato nel 2014 (+0,9%). Si sottolinea, in particolare, la crescita che dovrebbe registrare il ramo corpi veicoli terrestri (+3%) che interromperebbe un trend di continua contrazione avviatosi nel 2008 (e prolungatosi appunto fino al 2014) e che ha visto in sette anni i premi contabilizzati ridursi cumulativamente di oltre il 27%.

Anche i premi degli altri rami danni dovrebbero registrare variazioni positive: r.c. generale +3%, infortuni, e altri danni ai beni +1,5%, incendio e malattia +1%.

Nel 2015 l'incidenza dei premi danni rispetto al PIL rimarrebbe sostanzialmente sugli stessi livelli del 2014 (2%).

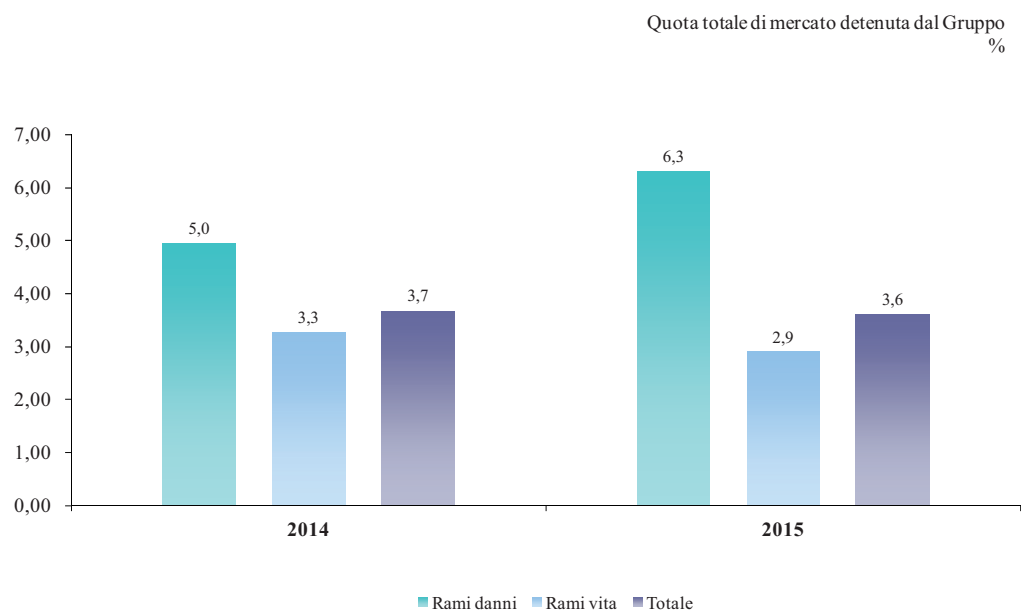
Nel settore vita, dovrebbe continuare anche nel 2015 uno sviluppo sostenuto dei premi contabilizzati che ammonterebbero a circa 124 miliardi con un aumento del 12%, dopo la forte crescita già registrata nel 2013 (+22%) e nel 2014 (+30%). Ciò sarebbe il risultato di un cambiamento nel mix di prodotti venduti: se, da un lato, si registrerebbe un rallentamento nella vendita dei prodotti di ramo I (-17,5% per un volume di premi stimato pari a poco più di 68 miliardi), dall'altro, si assisterebbe a un forte aumento nella commercializzazione delle polizze di ramo III, essenzialmente di prodotti unit che crescerebbero del 125%, per un totale di premi contabilizzati pari a quasi 50 miliardi. Il contesto prolungato di bassi tassi d'interesse, pur in presenza di risultati complessivamente positivi dei mercati finanziari, sta stimolando (non solo in Italia) la ricerca di soluzioni di investimento aggiuntive o alternative alle tradizionali forme di risparmio garantito. Sta aumentando l'attenzione verso strumenti con un profilo di rischio-rendimento più elevato e basati su un'asset allocation più diversificata e maggiormente dinamica al fine di perseguire risultati finanziari positivi.

In Italia stanno infatti aumentando i prodotti cosiddetti "multiramo", cioè contratti di assicurazione sulla vita unitari ma risultanti dalla combinazione di una tradizionale gestione separata (ramo I) e di un fondo d'investimento di tipo unit-linked (ramo III).

Sulla base dei dati di mercato dei premi lordi contabilizzati al 30 settembre 2015, delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE, (Ania Trends, n. 1, gennaio 2016) i premi totali rami danni e vita sono in crescita del 3,1%, i rami danni in diminuzione del 2,3% e i rami vita in crescita del 4,5%.

I rami danni diminuiscono del 5,4% nei rami auto e crescono dell'1,9% nei rami non auto (Ania Trends, premi trimestrali danni, n. 3, novembre 2015).

Sulla base delle previsioni annuali di ANIA² la quota di mercato del Gruppo nel comparto danni passerebbe dal 5% al 6,3% e nel comparto vita passerebbe dal 3,3% al 2,9%.



² Fonte ANIA - L'assicurazione italiana 2014-2015, pubblicazione del 24 giugno 2015.



Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione

Il Gruppo nel 2015

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo e altre informazioni

Il Gruppo nel 2015

Il Gruppo Cattolica chiude l'esercizio con un risultato consolidato di 81,6 milioni rispetto ai 107,1 milioni dell'esercizio precedente (-23,8%). Il risultato netto di Gruppo è pari a 60,9 milioni rispetto ai 90,7 milioni al 31 dicembre 2014 (-32,9%).

A fronte del miglioramento del risultato industriale, l'utile consolidato è influenzato da 114 milioni³ di svalutazioni su investimenti in portafoglio attinenti principalmente le partecipazioni bancarie in Cassa di Risparmio di San Miniato, Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca e 53 milioni di plusvalenze realizzate attraverso sia la cessione di partecipazioni (Mapfre RE, Banca di Valle Camonica e Europ Assistance), sia cogliendo le opportunità che si sono presentate sul mercato finanziario. Pesa infine negativamente, per oltre 18 milioni, la rilevazione dell'adeguamento della fiscalità anticipata e differita per effetto della diminuzione dell'aliquota dell'IRES (dal 27,5% al 24%), a partire dal 2017.

Tenuto conto di ciò l'utile consolidato, normalizzato degli effetti non ricorrenti, è pari a 161 milioni (+41,2% rispetto al risultato normalizzato al 31 dicembre 2014), l'utile di Gruppo è pari a 140 milioni (+42,9% rispetto al risultato normalizzato al 31 dicembre 2014).

Il Gruppo ha proseguito sulla strada del consolidamento della gestione industriale dei rami danni registrando un combined ratio del lavoro netto conservato pari al 91,5%, in linea con il 31 dicembre 2014 e in miglioramento rispetto al 30 settembre 2015 (92,5%). Pur in un contesto molto competitivo, il risultato tecnico del ramo r.c. auto si mantiene positivo grazie alla qualità del portafoglio e alle competenze in ambito di liquidazione dei sinistri del Gruppo. Nei rami non auto, grazie alle iniziative di revisione del portafoglio poste in essere negli ultimi anni, il Gruppo migliora il risultato tecnico.

La raccolta premi totale ammonta a 5.611,5 milioni, pressochè in linea con l'esercizio precedente (-1,2%).

Nei rami danni i premi del lavoro diretto ammontano a 2.028,6 milioni (+9,5%). Nel comparto auto si registra una raccolta pari a 1.123,2 milioni, in aumento dell'8,7% rispetto al 2014.

I rami non auto registrano una raccolta premi pari a 905,4 milioni, in aumento del 10,4% rispetto al 2014 e sempre più focalizzata su prodotti destinati alla clientela retail.

Il contributo di FATA Assicurazioni Danni (di seguito "FATA") sulla raccolta premi del ramo danni al 31 dicembre 2015 è pari a 366 milioni (di cui auto 201 milioni e non auto 165 milioni).

La raccolta danni, senza includere FATA, è pari a 1.662 milioni (-2%), di cui auto 922 milioni (-1,8%) e non auto 740 milioni (-2,2%).

Anche il Gruppo risente del calo del premio medio generalizzato sul mercato e pur mantenendo attente politiche assuntive, incrementa il numero di clienti (vendute da inizio 2015 oltre 160 mila nuove polizze auto; +5,4%⁴).

La raccolta dei rami vita lavoro diretto diminuisce del 5,4%, passando da 3.769,1 a 3.567 milioni, con premi del comparto tradizionale, capitalizzazione e malattia per 2.703,6 milioni (-16,9%), unit linked per 716,1 milioni (+90,5%) e fondi pensione per 147,3 milioni (+6,5%).

La gestione finanziaria⁵ chiude con un risultato, al lordo degli effetti fiscali, pari a 537,7

³ Valori al netto della shadow accountig (per i titoli in gestione separata) e degli effetti fiscali.

⁴ Dato relativo al periodo dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015.

milioni contro i 505,1 milioni dell'esercizio precedente. Con riferimento ai proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari, è caratterizzata da maggiori proventi netti da interessi e altri proventi netti che passano da 503,3 a 533,3 milioni, dall'aumento degli utili netti da realizzo che passano da 43,9 a 149,3 milioni e dall'aumento delle perdite nette da valutazione su attività finanziarie che passano da 22,4 a 81 milioni oltre a oneri netti derivanti da partecipazioni in collegate per 50 milioni. Con riferimento ai proventi netti derivanti da attività finanziarie possedute per essere negoziate, il risultato della gestione finanziaria è caratterizzato da proventi derivanti da interessi netti e altri proventi netti per 2,7 milioni rispetto ai 3,6 milioni del 2014, da utili netti da realizzo per 2,5 milioni rispetto alle perdite per 540 mila euro del 2014 e utili netti da valutazione per 477 mila euro, in linea con il 31 dicembre 2014.

Al 31 dicembre gli investimenti, inclusi gli immobili classificati nella voce attività materiali e le disponibilità liquide, ammontano a 21.390,9 milioni (19.957,7 milioni al 31 dicembre 2014). Le riserve tecniche lorde dei rami danni sono pari a 3.589 milioni (3.582,8 milioni al 31 dicembre 2014). La sensibile crescita della raccolta ha spinto le riserve dei rami vita, comprensive delle passività finanziarie, a 16.606,4 milioni (15.218,1 milioni al 31 dicembre 2014).

4

Il patrimonio netto consolidato si attesta a 2.158,7 milioni (2.188,1 milioni al 31 dicembre 2014) e il margine di solvibilità del Gruppo è pari a 1,89 volte il minimo regolamentare⁶ (1,90 volte al 31 dicembre 2014).

Alla fine del mese di giugno è stato stipulato l'atto di scissione totale di Cattolica Previdenza, nella Capogruppo per quanto concerne il business assicurativo e in C.P. Servizi Consulenziali per quanto concerne i rapporti in essere con gli addetti e i collaboratori dei servizi commerciali e di supporto commerciale. L'efficacia è decorsa dalle ore 23.59 del 30 giugno 2015, gli effetti contabili e fiscali sono decorsi dal 1° gennaio 2015.

PRINCIPALI INDICATORI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO CATTOLICA

Nei prospetti che seguono sono riportati, secondo i principi contabili internazionali, rispettivamente gli indicatori più significativi dell'andamento della gestione, i dati relativi ai dipendenti e alla rete distributiva, lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidati riclassificati, il conto economico consolidato riclassificato per segmento di attività e i principali indicatori raffrontati con quelli dell'esercizio precedente. Ai fini di una corretta analisi delle variazioni di esercizio, si precisa che i dati economici al 31 dicembre 2014 includono quelli di FATA a partire dalla data di acquisizione, avvenuta nel mese di giugno 2014.

⁵ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

⁶ Tenuto conto della proposta di dividendo della Capogruppo.

Nel bilancio consolidato con il termine raccolta si intende la somma dei premi assicurativi (come definiti dall'IFRS 4) e degli importi relativi ai contratti di investimento (come definiti dall'IFRS 4 che ne rinvia la disciplina allo IAS 39).

Tav. 1 - Principali indicatori economici

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazione	
			Val. assoluto	%
Totale raccolta	5.611.475	5.676.943	-65.468	-1,2
di cui				
Premi lordi contabilizzati	5.172.092	5.357.568	-185.476	-3,5
Lavoro diretto danni	2.028.648	1.853.111	175.537	9,5
Lavoro diretto vita	3.127.592	3.449.695	-322.103	-9,3
Lavoro indiretto danni	15.791	54.685	-38.894	-71,1
Lavoro indiretto vita	61	77	-16	-20,8
di cui				
Contratti di investimento	439.383	319.375	120.008	37,6
Risultato di periodo netto consolidato	81.636	107.122	-25.486	-23,8
Risultato di periodo netto di Gruppo	60.914	90.715	-29.801	-32,9

Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazione	
			Val. assoluto	%
Investimenti	21.390.937	19.957.695	1.433.242	7,2
Riserve tecniche al netto della quota a carico dei riassicuratori	18.169.701	17.084.161	1.085.540	6,4
Passività finanziarie relative ai contratti di investimento	1.622.526	1.290.395	332.131	25,7
Patrimonio netto consolidato	2.158.699	2.188.085	-29.386	-1,3

Tav. 3 - Personale e rete distributiva

(numero)	2015	2014	Variazione	
			Val. assoluto	%
Dipendenti totali	1.580 ⁽¹⁾	1.654	-74	-4,5%
Dipendenti FTE	1.522 ⁽²⁾	1.595	-73	-4,6%
Rete diretta:				
Agenzie	1.516	1.535 ⁽³⁾	-19	-1,2%
<i>di cui plurimandatarie</i>	<i>562</i>	<i>559</i> ⁽³⁾	<i>3</i>	<i>0,5%</i>
Reti partner:				
Sportelli bancari	5.744	5.985	-241	-4,0%
Promotori finanziari	1.039	910	129	14,2%
Consulenti previdenziali	362	485	-123	-25,4%

⁽¹⁾ Tenuto conto delle uscite al 31.12.2015 di 46 collaboratori di cui 35 aderenti al Fondo Intersettoriale di Solidarietà.

⁽²⁾ Tenuto conto delle uscite al 31.12.2015 di 45 collaboratori di cui 34 aderenti al Fondo Intersettoriale di Solidarietà.

⁽³⁾ Numero rappresentato con unificazione dei doppi mandati.

Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Attivo					
Investimenti immobiliari	367.525	347.412	20.113	5,8	4.1
Immobili	137.054	137.514	-460	-0,3	2.1
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	35.112	87.934	-52.822	-60,1	4.2
Finanziamenti e crediti	876.402	968.409	-92.007	-9,5	4.4
Investimenti posseduti sino alla scadenza	246.567	253.415	-6.848	-2,7	4.3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.841.390	14.542.762	1.298.628	8,9	4.5
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.365.426	3.199.555	165.871	5,2	4.6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	521.461	420.694	100.767	24,0	7
Totale Investimenti	21.390.937	19.957.695	1.433.242	7,2	
Attività immateriali	321.011	315.416	5.595	1,8	1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	729.920	727.380	2.540	0,3	3
Crediti diversi, altre attività materiali e altri elementi dell'attivo	1.601.628	1.768.460	-166.832	-9,4	(**)
TOTALE ATTIVO	24.043.496	22.768.951	1.274.545	5,6	
Patrimonio netto e passività					
Capitale e riserve di Gruppo	1.850.909	1.871.983	-21.074	-1,1	
Risultato del periodo di Gruppo	60.914	90.715	-29.801	-32,9	1.1.9
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.911.823	1.962.698	-50.875	-2,6	1.1
Capitale e riserve di terzi	226.154	208.980	17.174	8,2	
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	20.722	16.407	4.315	26,3	1.2.3
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	246.876	225.387	21.489	9,5	1.2
Totale Capitale e riserve	2.158.699	2.188.085	-29.386	-1,3	1
Riserva premi	769.032	772.912	-3.880	-0,5	
Riserva sinistri	2.819.969	2.809.926	10.043	0,4	
Riserve tecniche lorde danni	3.589.001	3.582.838	6.163	0,2	3
Riserve tecniche lorde vita	14.983.922	13.927.746	1.056.176	7,6	3
Altre riserve tecniche lorde danni	2.128	2.122	6	0,3	3
Altre riserve tecniche lorde vita	324.570	298.835	25.735	8,6	3
Passività finanziarie	1.904.895	1.605.319	299.576	18,7	4
<i>di cui depositi verso assicurati</i>	<i>1.622.526</i>	<i>1.290.395</i>	<i>332.131</i>	<i>25,7</i>	
Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo	1.080.281	1.164.006	-83.725	-7,2	(***)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	24.043.496	22.768.951	1.274.545	5,6	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

(**) Crediti diversi, altri elementi dell'attivo e altre attività materiali (voci di stato patrimoniale attività = 5 + 6 + 2.2)

(***) Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo (voci di stato patrimoniale passività = 2 + 5 + 6)

Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Premi netti	4.850.632	5.050.593	-199.961	-4,0	1.1
Oneri netti relativi ai sinistri	-4.520.699	-4.807.221	286.522	6,0	2.1
Spese di gestione	-561.072	-507.552	-53.520	-10,5	
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-409.120	-363.073	-46.047	-12,7	2.5.1
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-151.952	-144.479	-7.473	-5,2	2.5.3
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-54.089	-35.904	-18.185	-50,6	1.6 - 2.6
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	48.024	88.466	-40.442	-45,7	1.3
<i>Risultato della gestione finanziaria di classe D (**)</i>	41.885	84.246	-42.361	-50,3	
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-50.110	-2.242	-47.868	n.s.	1.4 - 2.3
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	601.684	524.776	76.908	14,7	1.5 - 2.4
<i>di cui interessi netti</i>	462.684	456.445	6.239	1,4	1.5.1 - 2.4.1
<i>di cui altri proventi al netto degli altri oneri</i>	70.613	46.846	23.767	50,7	1.5.2 - 2.4.2
<i>di cui utili netti realizzati</i>	149.339	43.949	105.390	n.s.	1.5.3 - 2.4.3
<i>di cui utili netti da valutazione su attività finanziarie</i>	-80.970	-22.436	-58.534	n.s.	1.5.4 - 2.4.4
<i>di cui variazione altre passività finanziarie</i>	18	-28	46	n.s.	1.5.4 - 2.4.4
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	5.223	2.642	2.581	97,7	1.2 - 2.2
Spese di gestione degli investimenti	-27.227	-24.453	-2.774	-11,3	2.5.2
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	292.366	289.105	3.261	1,1	
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-68.060	-76.228	8.168	10,7	1.6 - 2.6
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	224.306	212.877	11.429	5,4	
Imposte	-142.670	-105.755	-36.915	-34,9	3
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	81.636	107.122	-25.486	-23,8	
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	n.a.	4
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	81.636	107.122	-25.486	-23,8	
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	20.722	16.407	4.315	26,3	
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	60.914	90.715	-29.801	-32,9	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

(**) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a meno 2,533 milioni, ricavi per commissioni pari a 1,97 milioni e interessi su liquidità pari a 129 mila euro.

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività

(importi in migliaia)	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Premi netti	1.766.865	1.647.811	3.083.767	3.402.782	0	0	4.850.632	5.050.593
Oneri netti relativi ai sinistri	-1.138.244	-1.097.675	-3.382.455	-3.709.546	0	0	-4.520.699	-4.807.221
Spese di gestione	-450.882	-394.878	-110.179	-112.661	-11	-13	-561.072	-507.552
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-331.027	-289.035	-78.093	-74.038	0	0	-409.120	-363.073
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-119.855	-105.843	-32.086	-38.623	-11	-13	-151.952	-144.479
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-28.309	-14.907	-25.780	-20.997	0	0	-54.089	-35.904
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	916	491	47.105	87.950	3	25	48.024	88.466
<i>Risultato della gestione finanziaria di classe D (*)</i>	0	0	41.885	84.246	0	0	41.885	84.246
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	4	11	-50.114	-2.253	0	0	-50.110	-2.242
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	125.855	84.907	476.306	441.433	-477	-1.564	601.684	524.776
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	-115	0	5.338	2.642	0	0	5.223	2.642
Spese di gestione degli investimenti	-7.065	-6.656	-18.715	-16.385	-1.447	-1.412	-27.227	-24.453
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	269.025	219.104	25.273	72.965	-1.932	-2.964	292.366	289.105
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-57.633	-57.719	-9.372	-18.277	-1.055	-232	-68.060	-76.228
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	211.392	161.385	15.901	54.688	-2.987	-3.196	224.306	212.877
Imposte	-113.600	-75.725	-29.361	-30.249	291	219	-142.670	-105.755
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	97.792	85.660	-13.460	24.439	-2.696	-2.977	81.636	107.122
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	0	0	0	0	0
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	97.792	85.660	-13.460	24.439	-2.696	-2.977	81.636	107.122

(*) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a meno 2,533 milioni, ricavi per commissioni pari a 1,97 milioni e interessi su liquidità pari a 129 mila euro.

Tav. 7 - Principali indicatori

	2015	2014
Indicatori danni lavoro conservato		
Claims ratio (Oneri netti relativi ai sinistri / Premi netti)	64,4%	66,6%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi netti)	6,8%	6,4%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi netti)	18,7%	17,6%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi netti)	25,5%	24,0%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi netti))	91,5%	91,5%
Indicatori danni lavoro diretto		
Claims ratio (Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza)	64,3%	67,3%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	5,9%	5,6%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	19,8%	18,5%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	25,7%	24,1%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi di competenza))	91,6%	92,0%
Indicatori vita		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	0,9%	1,0%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Raccolta)	2,2%	2,0%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Raccolta)	3,1%	3,0%
Indicatori totali		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	2,7%	2,5%

Nota: con "raccolta" dei rami vita si intende la somma dei premi lordi assicurativi e dei contratti di investimento.

PIANO D'IMPRESA 2014-2017

Il Piano d'Impresa 2014-2017, presentato alla comunità finanziaria, istituzionale e agli organi di stampa il 19 settembre 2014, ha tra i propri obiettivi principali l'accelerazione della crescita profittevole del Gruppo, in un contesto di mercato sempre più difficile e volatile, da perseguire sia attraverso l'incremento della raccolta premi nel periodo di riferimento (nel 2017 la crescita premi stimata è di oltre un miliardo sul 2013) sia grazie all'incremento della redditività, specie nei rami non auto e vita (al 2017 risultato atteso di oltre 200 milioni di utile netto, con un ROE pari al 9%).

A supporto delle iniziative di sviluppo, redditività e solidità del Piano sono da ricondursi sia l'aumento di Capitale Sociale che la Capogruppo ha concluso con successo nel mese di novembre 2014 per complessivi 500 milioni, che la correlata previsione di 100 milioni di investimenti da attivare nell'arco di Piano per supportare prevalentemente i progetti interni in innovazione e tecnologia.

Questi ultimi, in particolare, diventano ormai irrinunciabili nell'attuale contesto di mercato caratterizzato da marcate tendenze evolutive sia lato clienti (sempre più informati e sofisticati, ed in cerca di accessi digitali e multicanale) sia lato tecnologie e automazione di processi (con

lo sviluppo della telematica e l'introduzione di tecnologie "Big Data", che consentono analisi avanzate su clienti e sui rischi assicurativi attraverso l'impiego di banche dati esterne evolute).

Ma la sfida riguarda anche il continuo miglioramento dell'efficienza interna, la razionalizzazione dei processi produttivi e gestionali a supporto del business nonché il perseguimento di un'ulteriore semplificazione dell'assetto societario del Gruppo.

Grande impulso è stato dato nel corso del 2015 alla messa a regime di una nuova struttura organizzativa e di governance, completamente ridisegnata e rafforzata nelle proprie competenze manageriali, per rispondere al meglio alle sfide e agli obiettivi da raggiungere nonché al completamento di importanti iniziative di accorpamento societario e strategico (es: scissione di Cattolica Previdenza nella Capogruppo) per lo sviluppo del business e la razionalizzazione dell'offerta e dei canali distributivi.

Di seguito si fornisce evidenza dei principali progetti ed attività avviati nel corso dell'esercizio per ciascuna delle sei direttrici strategiche identificate a supporto del conseguimento degli obiettivi del Piano d'Impresa pluriennale sopra descritti:

1. **Crescita profittevole del Business Danni**: grandi sforzi sono stati compiuti nel corso dell'esercizio a difesa dell'eccellenza tecnica del Business Auto. Le azioni condotte sono state rivolte sia al contenimento del costo dei sinistri (es: spinta verso l'utilizzo di carrozzerie fiduciarie convenzionate nonché sperimentazione sul territorio nazionale di veri e propri Centri di Pronta Liquidazione Medica, spesso organizzati all'interno degli stessi Centri di Liquidazione) sia allo sviluppo di un'offerta sempre più mirata e selezionata, attraverso l'utilizzo in fase di tariffazione e di selezione dei rischi di nuove banche dati. Tali banche dati sono al momento in fase di avanzata sperimentazione su alcune province italiane ed il loro impiego su scala nazionale dovrebbe avvenire entro i primi mesi del 2016.

Sul segmento corporate sono state avviate attività rivolte da un lato al riequilibrio del mix di portafoglio verso "prodotti target" ed al contenimento delle esposizioni su rischi a forte volatilità, tramite la definizione di un articolato piano di riforma triennale, dall'altro all'innovazione in fase assuntiva e di pricing (ad es. nuovi prodotti per piccole medie imprese e progetto di georeferenziazione dei rischi catastrofali).

Gli sforzi compiuti per rafforzare ulteriormente il modello liquidativo, attraverso la ricerca dell'eccellenza e dell'efficienza nei processi, ha riguardato nell'esercizio 2015 tutto il portafoglio danni. Sono state infatti realizzate importanti attività di controllo sull'operato di tutti i fiduciari ed è in corso un progetto di potenziamento delle attività antifrode che dovrebbe trarre attorno alla metà dell'esercizio 2016, con l'avvio di un nuovo sistema informativo antifrode.

2. **Leadership nel comparto agroalimentare**: lo sviluppo del potenziale assicurativo del settore agroalimentare, facendo leva sulla posizione di leadership ottenuta in seguito all'acquisizione di FATA, rappresenta una delle direttrici strategiche fondamentali su cui si basa il Piano d'Impresa. In questo ambito si evidenzia la firma di un accordo decennale con Coldiretti, avvenuto nel 2014, che prevede l'apertura di 180 nuovi punti vendita, prevalentemente localizzati presso le sedi territoriali delle società di servizi partecipate da Coldiretti, per la distribuzione di prodotti assicurativi danni con marchio FATA e di prodotti vita e previdenza con marchio Cattolica.

Nella direttrice dello sviluppo delle sinergie con FATA, inoltre, è da rilevare l'avvio di un progetto estremamente innovativo per lo sviluppo di prodotti danni a copertura dei rischi sia nel segmento dell'agroalimentare che nell'assicurazione dei raccolti, con evoluti contenuti di supporto all'attività liquidativa e di servizio al cliente (es. uso di droni e di immagini satellitari in fase di liquidazione per migliorare la rilevazione dei danni a cura dei periti, elaborazione di immagini satellitari a servizio dell'impresa agricola da utilizzare anche per prevedere eventi dannosi, rischi biotici o per monitorare in continuo lo stato delle colture).

3. **Sviluppo di Vita, Previdenza e Welfare**: a partire dalla fine del 2014 il Gruppo ha avviato importanti attività per la revisione del catalogo prodotti vita di tutte le reti distributive, nell'ottica di assicurarne la piena sostenibilità e redditività, il minor assorbimento del capitale (secondo le logiche di Solvency II) ed un adeguamento alle dinamiche competitive. Le iniziative di aggiornamento dell'offerta si sono completate nel 2015 e hanno riguardato anche la revisione delle garanzie di rendimento sulle polizze già in portafoglio, laddove previsto dalla disciplina contrattuale. Un'ulteriore razionalizzazione del catalogo prodotti è prevista ad inizio 2016, in concomitanza con l'introduzione delle nuove regole imposte da IVASS relativamente ai contenuti dei fascicoli informativi delle polizze collegate a gestioni separate. Gli effetti di tali iniziative sono ad oggi già visibili nella profittabilità complessiva dei portafogli e nel forte contenimento delle garanzie offerte sui premi tradizionali di nuova produzione, in linea con le tendenze ormai in atto su tutto il mercato domestico.

Nel corso del 2015 si è compiuta inoltre l'integrazione di Cattolica Previdenza in Cattolica e in C.P. Servizi Consulenziali: questa operazione ha una forte valenza strategica per il Gruppo in quanto grazie alla semplificazione organizzativa conseguente e all'internalizzazione delle competenze sul business previdenziale sviluppate negli anni passati dalla società incorporata, si sono potuti avviare i cantieri operativi che porteranno alla modernizzazione e al rilancio dell'intero comparto vita, previdenza e welfare su tutti i canali distributivi del Gruppo, in modo trasversale e coordinato. Importanti benefici sono attesi inoltre sul piano dell'efficientamento interno e dell'automazione dei processi, che avranno riflessi sulla qualità del servizio oltre che sul contenimento dei costi gestionali.

4. **Eccellenza distributiva e Trasformazione Digitale**: a seguito dell'analisi di posizionamento competitivo di Cattolica all'interno del mercato assicurativo è stato definito un percorso evolutivo che come prima fase ha richiesto lo sviluppo di un diagnostico relativo agli attuali processi di business e all'attuale architettura IT.

Dalle evidenze di tale diagnostico, il Gruppo Cattolica ha quindi delineato una c.d. "road map evolutiva", suddivisa in 16 cantieri progettuali, classificati per priorità, per la realizzazione di un "modello operativo digitale target" da raggiungere nell'arco temporale di riferimento del Piano Strategico.

Durante il primo trimestre del 2015 si è proceduto con la realizzazione degli interventi ritenuti a maggior priorità, riconducibili all'interno delle iniziative sopradescritte e finalizzati a dotare il Gruppo, nel breve periodo, di strumenti indispensabili per mantenere il proprio posizionamento competitivo nel nuovo contesto di mercato (es. firma elettronica avanzata, pagamenti in mobilità, mensilizzazione dei pagamenti).

In un contesto di mercato che ridisegna i canali distributivi, il Gruppo ha scelto di rendere protagonisti gli agenti offrendo loro l'opportunità di essere coinvolti in prima persona

nell'ambizioso programma di trasformazione digitale. La nuova agenzia, efficiente dal punto di vista gestionale, efficace commercialmente e dal conto economico sostenibile nel tempo, è quella in cui l'agente-imprenditore riesce a cogliere e a sfruttare gli strumenti e le potenzialità del digitale.

Da qui parte la decisione del Gruppo di rendere alcuni agenti, selezionati per caratteristiche personali ed imprenditoriali, attori attivi del cambiamento in qualità di "Ambasciatori Digitali". Avranno il compito di favorire il Gruppo nella attuazione delle nuove iniziative digital e si faranno poi promotori del nuovo modo di lavorare presso i loro colleghi.

Per la realizzazione di un Piano complesso, che impatta trasversalmente tutti i livelli aziendali, vengono favoriti ora processi decisionali snelli e veloci, attenti al controllo e all'ottimizzazione degli investimenti richiesti.

A tale proposito sono state costituite la funzione di Project e Demand Management e la funzione di Cost Management. La prima gestisce l'insieme dei processi e degli strumenti finalizzati a valutare l'allineamento con gli obiettivi definiti nella road map evolutiva, misurandone il valore generato e attribuendone la corretta priorità. La seconda invece governa, a tutti i livelli aziendali, i processi di controllo e autorizzazione della spesa.

Il programma di trasformazione digitale di cui sopra e le iniziative intraprese volte alla sua realizzazione sono funzionali al raggiungimento dell'eccellenza distributiva di Gruppo, caratterizzata da un modello di servizio multi-accesso, capace di fornire consulenza su prodotti intrinsecamente complessi per personalizzarli sui reali bisogni del cliente.

Questa eccellenza si otterrà attraverso:

- la digitalizzazione delle agenzie, per abilitare efficienza operativa e capacità di vendita in mobilità;
- lo sviluppo di forti competenze sia tecniche che manageriali con particolare focus su temi di gestione di agenzia, marketing e CRM (Customer relationship management), dove queste ultime rivestono un'importanza particolare in quanto utili a favorire il cambiamento culturale che deve portare da una logica di prodotto ad una logica di servizio, incentrata sul cliente;
- una sempre maggior sinergia tra i diversi canali distributivi del Gruppo.

5. **Efficienza operativa e produttività**: in tale cantiere rientrano una serie di attività volte alla semplificazione dei processi e dell'organizzazione interna nonché allo sviluppo di nuove modalità di gestione del personale in ottica maggiormente meritocratica, con l'obiettivo di incrementare l'efficienza e la produttività. A questo riguardo si evidenzia l'introduzione di un sistema di "Performance Management" per i dipendenti nonché la definizione di nuovi processi per l'identificazione delle risorse "ad alto potenziale", per la creazione di percorsi personalizzati di carriera e per la gestione della "job rotation", con implementazione a partire dal 2016. È proseguita tutto l'anno, inoltre, l'attività rivolta alla razionalizzazione della spesa verso terze parti tramite la rinegoziazione di contratti con fornitori strategici, con significativi impatti sulle spese generali del Gruppo (con effetti tangibili già nel bilancio 2015). A tal riguardo si evidenzia anche la creazione di Gruppi di lavoro interni cui è stata affidata la responsabilità di analizzare determinati processi in essere e proporre miglioramenti/cambiamenti che possano consentire sia una maggiore efficienza sia, se possibile, ulteriori risparmi di costi.

-
6. **Nuovi approcci alla gestione di capitale e finanza:** il 2015 ha visto il consolidamento e la messa a regime di approcci avanzati per l’allocazione del capitale e per la gestione degli investimenti, che hanno consentito di ottimizzare la redditività e la solidità patrimoniale del Gruppo. È stata completata a livello di Gruppo l’attivazione del nuovo modello di gestione dell’ALM (Asset allocation management) e della finanza, coerente con i nuovi requisiti normativi di Solvency II, implementato “a regime” a partire dal ciclo di definizione dell’Asset Allocation 2016, approvata a fine anno. Infine, è stato avviato il nuovo processo di Pianificazione Strategica e di Gestione del Capitale, con l’approvazione per tutte le società del gruppo del Piano di Gestione del Capitale per il triennio 2015-17. All’interno di questo framework è stata definita l’allocazione target del capitale e le aree di business su cui calcolare i ritorni attesi aggiustati per il rischio. Tale implementazione è stata fatta in totale coerenza con la valutazione interna del profilo di rischio e solvibilità (“ORSA”), in ottica Solvency II. Sono in corso di implementazione ulteriori sviluppi del modello per usare tale metrica anche a livello di sviluppo e monitoraggio delle singole classi di prodotti.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL’IMMAGINE E DELLE INFORMAZIONI DEL GRUPPO

La funzione Investor Relations

La funzione Investor Relations ha mantenuto un costante dialogo con la comunità finanziaria, con rapporti improntati alla chiarezza e trasparenza, nell’ottica di assicurare al mercato visibilità sui risultati e sulle strategie del Gruppo.

Nel corso dell’esercizio le banche che hanno seguito con analisi e commenti il titolo Cattolica sono state cinque, con Banca Akros che si è unita nel mese di dicembre.

Periodicamente vengono organizzati incontri individuali con gli analisti per approfondimenti in merito all’andamento aziendale e si sono intensificati gli incontri con investitori istituzionali italiani e internazionali. Nel mese di marzo è stata organizzata una conference call pubblica a commento dei risultati al 31 dicembre 2014, mentre in maggio è stata organizzata una conference call pubblica a commento dei risultati al 31 marzo 2015. Infine in agosto e novembre sono state organizzate due conference call pubbliche a commento rispettivamente dei risultati al 30 giugno e al 30 settembre 2015.

Rating

Nel mese di luglio, dopo il rating di dicembre 2014 con cui l’agenzia Standard & Poor’s aveva rivisto il rating di Cattolica da BBB a BBB-, è stato confermato il rating di Cattolica a BBB- e l’outlook stabile. Il rating rimane limitato da quello della Repubblica Italiana, secondo quanto previsto dai criteri dell’agenzia.

Standard & Poor’s ha alzato invece lo Stand-Alone Credit Profile (SACP) di Cattolica da BBB a BBB+.

L’agenzia prende atto sia del miglioramento del profilo di rischio finanziario del Gruppo, che si attesta ora ad un livello “più che adeguato”, sia della riconfermata stabilità del profilo di rischio del business, che rimane “soddisfacente” anche grazie ad un “forte” posizionamento competitivo sul mercato italiano.



Relazione sulla gestione

Il Gruppo nel 2015

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo e altre informazioni

Andamento della gestione

SINTESI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il Gruppo per principali aggregati di bilancio

Settori di attività L'attività del Gruppo si articola secondo tre aree di affari: danni, vita ed altro.

L'attività principale del Gruppo, facente capo a Cattolica Assicurazioni, società che esercita i rami danni e i rami vita, è ripartita tra il segmento danni (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, FATA Assicurazioni Danni, TUA Assicurazioni, Cattolica Services Sinistri, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica danni e TUA Assicurazioni e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio danni) e il segmento vita (BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Life, Lombarda Vita, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica vita, e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio vita).

Nelle altre attività sono compresi il settore agricolo-immobiliare di Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili e i servizi operativi, strumentali allo svolgimento dell'attività del Gruppo, di Cattolica Services, di Cattolica Immobiliare e di Prisma in liquidazione.

Per l'analisi del risultato per segmento di attività si rimanda alla Tavola 6, nella quale ogni segmento è rappresentato al netto delle relative elisioni intersettoriali. Nelle note illustrative sono riportate le tavole relative ai segmenti di attività, previste dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 (al lordo delle elisioni intersettoriali).

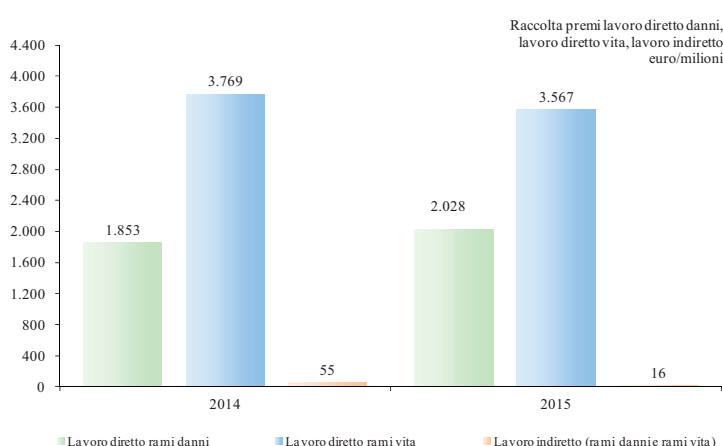
Risultato dell'esercizio

L'esercizio si è chiuso con un risultato netto consolidato di 81,6 milioni, attribuibile al comparto danni per 97,8 milioni (85,7 milioni al 31 dicembre 2014), al comparto vita per -13,5 milioni (24,4 milioni al 31 dicembre 2014) e al segmento altro che registra un risultato di -2,7 milioni (-3 milioni al 31 dicembre 2014).

L'utile netto di Gruppo si attesta a 60,9 milioni (90,7 milioni al 31 dicembre 2014).

Premi

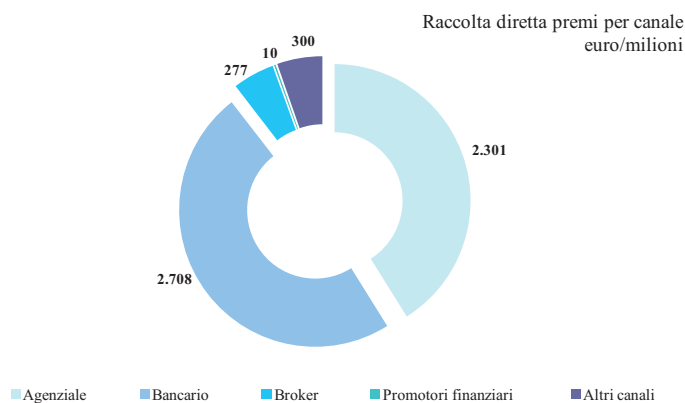
I premi lordi consolidati (che rispondono quindi alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4) alla chiusura dell'esercizio ammontano a 5.172,1 milioni. Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta complessiva si attesta a 5.611,5 milioni, con un decremento di 65,5 milioni (-1,2%) rispetto all'esercizio precedente.



I premi lordi del lavoro diretto dei rami danni si attestano 2.028,6 milioni, con un incremento del 9,5% e costituiscono il 39,3% del totale premi del lavoro diretto (34,9% al 31 dicembre 2014).

I premi lordi del lavoro diretto dei rami vita ammontano a 3.127,6 milioni (3.449,7 milioni al 31 dicembre 2014); il totale della raccolta vita ammonta 3.567 milioni (-5,4%). Si conferma la prevalenza dei contratti assicurativi dei rami vita sul totale del lavoro diretto (60,7% al 31 dicembre 2015 rispetto al 65,1% al 31 dicembre 2014).

La raccolta premi del lavoro diretto è così articolata per canale distributivo: agenzie 41,1%, banche 48,4%, broker 4,9%, promotori 0,2% e altri canali 5,4%.



Altre spese di amministrazione Le altre spese di amministrazione ammontano a 152 milioni (di cui 18 milioni derivanti da FATA) contro i 144,5 milioni al 31 dicembre 2014 e aumentano del 5,2%.

Con riferimento al lavoro diretto l'incidenza delle altre spese di amministrazione dei rami danni sui premi di competenza passa da 5,6% a 5,9% principalmente per la diminuzione dei premi da 1.647,8 a 1.766,9 milioni, mentre l'incidenza delle altre spese di amministrazione dei rami vita sulla raccolta vita passa da 1% allo 0,9%.

Il Gruppo per segmenti

Segmento danni Il segmento danni chiude l'esercizio con un utile di 97,8 milioni rispetto agli 85,7 milioni al 31 dicembre 2014 (+14,2%). Tale risultato è influenzato da 43 milioni di svalutazioni su investimenti in portafoglio attinenti principalmente Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca e 34 milioni di plusvalenze realizzate attraverso la cessione di Europ Assistance sia cogliendo le opportunità che si sono presentate sul mercato finanziario. Pesa infine negativamente, per oltre 17 milioni, la rilevazione dell'adeguamento della fiscalità anticipata e differita per effetto della diminuzione dell'aliquota dell'IRES (dal 27,5% al 24%), a partire dal 2017.

I premi netti del segmento danni ammontano a 1.766,9 milioni rispetto ai 1.647,8 milioni del 2014 (+7,2%). Il combined ratio del lavoro conservato al netto della riassicurazione è pari al 91,5%, in linea con il 31 dicembre 2014 ed è caratterizzato dalla diminuzione del claims ratio (rapporto sinistri a premi) che passa dal 66,6% al 64,4%, mentre l'incidenza delle altre spese di amministrazione sale dal 6,4% al 6,8%.

La gestione finanziaria, che chiude con un risultato di 119,6 milioni (78,8 milioni al 31 dicembre 2014), è caratterizzata principalmente da proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 125,9 milioni contro gli 84,9 milioni al 31 dicembre 2014, con interessi netti e altri proventi netti che passano da 79,2 milioni a 88,2 milioni, con utili netti da realizzo che passano da 9,1 a 85,7 milioni e con perdite nette da valutazione che

passano da 3,3 a 48 milioni. Tale risultato, normalizzato degli effetti non ricorrenti, è pari a 129 milioni.

Segmento vita Il segmento vita chiude l'esercizio con una perdita di 13,5 milioni, rispetto all'utile di 24,4 milioni al 31 dicembre 2014. Tale risultato è influenzato da 71 milioni di svalutazioni su investimenti in portafoglio attinenti principalmente Cassa di Risparmio di San Miniato e Banca Popolare di Vicenza e 19 milioni di plusvalenze realizzate attraverso la cessione di Mapfre Re e Banca di Valle Camonica. Pesa infine negativamente, per un milione, la rilevazione dell'adeguamento della fiscalità anticipata e differita per effetto della diminuzione dell'aliquota dell'IRES (dal 27,5% al 24%), a partire dal 2017.

I premi netti del segmento vita passano da 3.402,8 milioni a 3.083,8 milioni (-9,4%) e la gestione finanziaria⁷ chiude con un risultato di 420 milioni, con proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 476,3 milioni contro i 441,4 milioni al 31 dicembre 2014, con interessi e altri proventi netti che passano da 425,5 milioni a 445,4 milioni, con utili netti da realizzo che passano da 34,9 milioni a 63,6 milioni e con perdite nette da valutazione che aumentano da 18,9 milioni a 32,7 milioni. Tale risultato, normalizzato degli effetti non ricorrenti, è pari a 472 milioni.

Segmento altro Il risultato del segmento altro alla chiusura dell'esercizio è una perdita di 2,7 milioni rispetto ad una perdita di 3 milioni nel 2014.

Settori per aree geografiche La raccolta premi, che si sviluppa sul territorio italiano, è prevalentemente effettuata nell'Italia centro-settentrionale, area omogenea in termini di rischio e rendimento e quindi non significativa ai sensi della segmentazione secondaria prevista dall'IFRS 8.

Investimenti Gli investimenti, che comprendono gli investimenti immobiliari, le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, i finanziamenti e i crediti, gli investimenti posseduti fino alla scadenza, le attività finanziarie disponibili per la vendita, le attività finanziarie a fair value, le disponibilità liquide e gli immobili strumentali, alla chiusura dell'esercizio ammontano a 21.390,9 milioni rispetto ai 19.957,7 milioni del 31 dicembre 2014 (+7,2%).

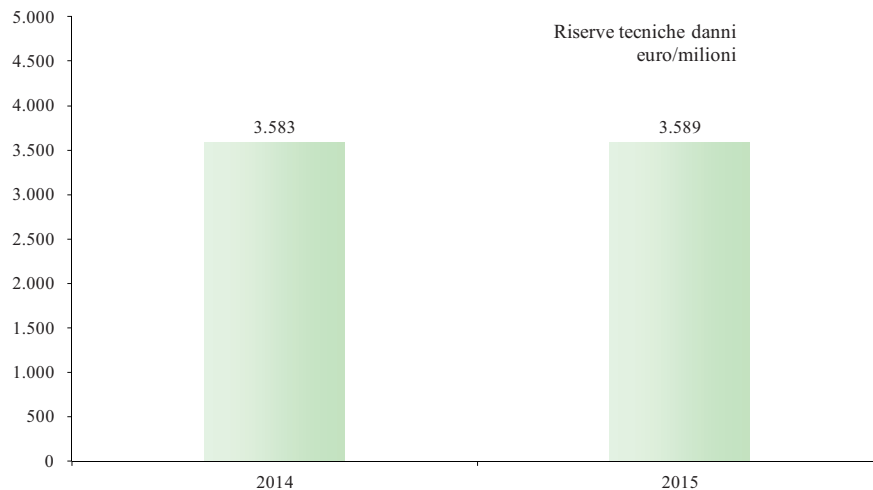
In particolare gli investimenti immobiliari e gli immobili strumentali ammontano a 504,6 milioni rispetto ai 484,9 milioni del 31 dicembre 2014 (+4,1%), le partecipazioni in società del Gruppo passano da 87,9 milioni a 35,1 milioni (-60,1%), principalmente per effetto delle svalutazioni viste in precedenza, i finanziamenti e crediti passano da 968,4 milioni a 876,4 milioni (-9,5%), gli investimenti posseduti fino a scadenza ammontano a 246,6 milioni contro i 253,4 milioni al 31 dicembre 2014 (-2,7%), le attività finanziarie disponibili per la vendita salgono da 14.542,8 milioni a 15.841,4 milioni (+8,9%), le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico passano da 3.199,6 milioni a 3.365,4 milioni (+5,2%).

Il risultato della gestione finanziaria, con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e al lordo degli effetti fiscali e della variazione delle altre passività finanziarie, si attesta, come già riportato, a 537,7 milioni rispetto ai 505,1 milioni al 31 dicembre 2014. Tale risultato normalizzato degli effetti non ricorrenti è pari a 599 milioni.

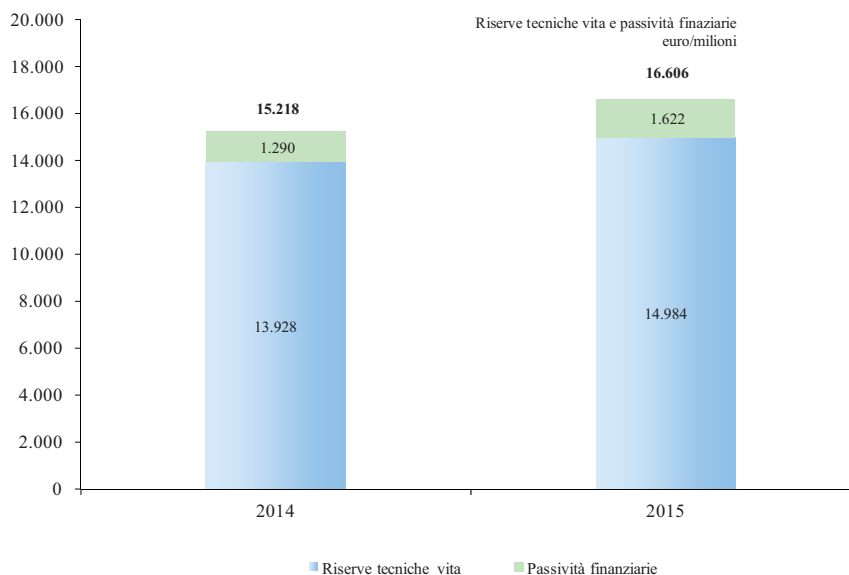
⁷ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

Riserve tecniche

Le riserve tecniche dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 3.589 milioni rispetto ai 3.582,8 milioni dell'esercizio precedente (+0,2%).



Le riserve tecniche dei rami vita (riserve matematiche comprensive della shadow accounting) ammontano a 14.983,9 milioni rispetto ai 13.927,7 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente (+7,6%). Considerando anche le passività finanziarie relative ai contratti di investimento, le riserve tecniche e i depositi dei rami vita ammontano a 16.606,4 milioni, con un incremento del 9,1% rispetto al 31 dicembre 2014.



Le riserve tecniche vita comprendono la riserva shadow accounting che tiene conto della quota attribuibile agli assicurati delle plusvalenze e minusvalenze latenti sugli attivi afferenti le gestioni separate.

Patrimonio netto Il patrimonio netto consolidato al termine dell'esercizio ammonta a 2.158,7 milioni contro i 2.188,1 milioni del 2014 (-1,3%), principalmente per effetto dei dividendi pagati e della variazione della riserva utili su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il patrimonio netto di Gruppo ammonta 1.911,8 milioni contro i 1.962,7 milioni al 31 dicembre 2014 (-2,6%) e include utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per 121,9 milioni rispetto ai 147,3 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le quote di patrimonio netto di pertinenza di terzi ammontano a 246,9 milioni (225,4 milioni al 31 dicembre 2014, +9,5%) e includono utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per un totale di 11,1 milioni rispetto ai 15,2 milioni alla chiusura dell'esercizio.

GESTIONE ASSICURATIVA E ALTRI SETTORI DI ATTIVITÀ

Sintesi dell'attività svolta dalle società del Gruppo

L'area di consolidamento comprende al 31 dicembre, oltre alla Capogruppo assicurativa, otto società assicuratrici, cinque società di servizi (di cui una in liquidazione), due società del settore agricolo-immobiliare e tre fondi di investimento immobiliare.

Società Cattolica di Assicurazione-Società Cooperativa, opera su tutto il territorio nazionale nei rami danni e nei rami vita, indirizzandosi preferenzialmente alla fascia medio-alta del segmento persona, è la Capogruppo delle seguenti società:

Società del segmento danni

- **ABC Assicura**, con sede in Verona, capitale sociale 8,9 milioni; è autorizzata ad operare nel comparto danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **BCC Assicurazioni**, con sede in Milano, capitale sociale 14,4 milioni; è autorizzata ad operare nei rami danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo ICCREA. La Capogruppo detiene il 51% del capitale sociale;
- **FATA Assicurazioni Danni**, con sede in Roma, capitale sociale 5,2 milioni; è la compagnia danni specializzata nel settore agricolo, posseduta al 100% dalla Capogruppo;
- **TUA Assicurazioni**, con sede in Milano, capitale sociale 23,2 milioni; esercita l'attività assicurativa nei rami danni offrendo al mercato una gamma specialistica di prodotti/servizi assicurativi e finanziari in grado di rispondere alle esigenze della linea persona. La Capogruppo detiene il 99,99% del capitale sociale;
- **Cattolica Services Sinistri**, con sede in Verona, capitale sociale 150 mila euro, è la società del Gruppo dedicata all'attività a supporto della liquidazione dei sinistri. Cattolica Services ne detiene il 100%;

-
- **C.P. Servizi Consulenziali**, con sede in Verona, capitale sociale 120 mila euro, dopo l'aumento di capitale avvenuto nel mese di aprile. Svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) e nei rami vita (Cattolica) avvalendosi di subagenti. Dal 30 giugno 2015, per effetto della scissione di Cattolica Previdenza, ha acquisito i rapporti in essere con gli addetti e i collaboratori dei servizi commerciali e di supporto commerciale. Cattolica ne detiene il 100%;
 - **Fondo Euripide**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 45,95%, Lombarda Vita il 43,63%, Berica Vita il 9,77% e TUA Assicurazioni lo 0,65%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli danni di Cattolica e TUA Assicurazioni;
 - **Fondo Macquarie Office Italy**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Detiene il complesso immobiliare City Central di via Lepetit a Milano. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 72,02%, Lombarda Vita il 17,66% e BCC Vita il 10,32%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica;
 - **Fondo Perseide**, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 52,87%, Lombarda Vita il 20,46%, Berica Vita il 13,38%, BCC Vita il 6,41%, FATA il 3,59% e TUA Assicurazioni il 3,29%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica e TUA Assicurazioni.

Società del segmento vita

- **BCC Vita**, con sede in Milano, capitale sociale 62 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce tramite gli sportelli del Gruppo ICCREA. È controllata da Cattolica che ne detiene il 51%;
- **Berica Vita**, con sede in Vicenza, capitale sociale 31 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **Cattolica Life Limited**, è una compagnia assicurativa vita con sede in Dublino, Irlanda, capitale sociale 635 mila euro, specializzata nella strutturazione di index e unit linked per segmenti di clientela. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **Lombarda Vita**, con sede in Brescia, capitale sociale 185,3 milioni; è autorizzata all'esercizio dell'attività nei rami vita distribuendo tramite la rete degli sportelli del Gruppo UBI Banca. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **C.P. Servizi Consulenziali**, con sede in Verona, capitale sociale 120 mila euro, dopo l'aumento di capitale avvenuto nel mese di aprile. Svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) e nei rami vita (Cattolica) avvalendosi di subagenti. Dal 30 giugno 2015, per effetto della scissione di Cattolica Previdenza, ha acquisito i rapporti in essere con gli addetti e i collaboratori dei servizi commerciali e di supporto

commerciale. Cattolica ne detiene il 100%;

- **Fondo Euripide**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 45,95%, Lombarda Vita il 43,63%, Berica Vita il 9,77% e TUA Assicurazioni lo 0,65%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli vita di Lombarda Vita, Cattolica e Berica Vita;
- **Fondo Macquarie Office Italy**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Detiene il complesso immobiliare City Central di via Lepetit a Milano. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 72,02%, Lombarda Vita il 17,66% e BCC Vita il 10,32%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica, Lombarda Vita e BCC Vita;
- **Fondo Perseide**, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 52,87%, Lombarda Vita il 20,46%, Berica Vita il 13,38%, BCC Vita il 6,41%, FATA il 3,59% e TUA Assicurazioni il 3,29%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica, Berica Vita, Lombarda Vita e BCC Vita.

Società del segmento altro

- Settore agricolo - immobiliare**
- **Cattolica Agricola**, è stata costituita il 28 settembre 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Cà Tron. Ha sede in Verona e capitale sociale di 35,5 milioni. È una società agricola a responsabilità limitata a socio unico che ha ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c.;
 - **Cattolica Beni Immobili**, è stata costituita il 28 settembre 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Cà Tron. È una società a responsabilità limitata a socio unico. Ha sede in Verona e capitale sociale di 7 milioni e gestisce gli immobili non strumentali all'attività agricola insistenti sul predetto fondo nonché il complesso immobiliare, ex Autogerma, sito in Verona, via Germania.
- Società di servizi**
- **Cattolica Immobiliare**, con sede a Verona, capitale sociale 400 mila euro, svolge attività di sviluppo e valorizzazione degli attivi immobiliari e quelle tipiche di servizi immobiliari. È controllata al 100% dalla Capogruppo;
 - **Cattolica Services**, società consortile che svolge attività di servizi per il Gruppo, con sede a Verona, capitale sociale 21 milioni. I servizi e le attività erogate sono: progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche e processi operativi e dei servizi relativi ai sistemi di telecomunicazione; presidio all'innovazione digitale del Gruppo per gli aspetti informatici e organizzativi; gestione della liquidazione sinistri del Gruppo ad eccezione dei rami cauzione, grandine e trasporti; servizi di insegnamento e formazione alle risorse del Gruppo; area tecnica vita e previdenza; operations danni e contabilità e bilanci delle società del Gruppo.
Cattolica Services è controllata dalla Capogruppo Cattolica che ne detiene il 99,955%, la restante parte è posseduta dalle altre società del Gruppo (ABC Assicura, BCC

Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, C.P. Servizi Consulenziali, FATA Assicurazioni, Lombarda Vita in uguale percentuale pari allo 0,005%) e da TUA Assicurazioni che ha lo 0,01%;

- **Prisma in liquidazione**, svolgeva attività di agenzia di assicurazione, con sede a Milano, capitale sociale 60 mila euro. Nel mese di dicembre il bilancio finale di liquidazione e il correlato piano di riparto è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano.

Gestione assicurativa

I premi assicurativi sono riportati, con l'indicazione del peso percentuale sul totale del lavoro diretto e con le variazioni rispetto all'esercizio precedente, nel prospetto che segue, unitamente ai contratti di investimento.

Tav. 8 - Totale raccolta

Rami (importi in migliaia)	2015		2014		Variazione	
	Val. assoluto	% sul tot.	Val. assoluto	% sul tot.	Val. assoluto	%
Infortunati	202.353	3,9	183.449	3,5	18.904	10,3
Malattia	68.087	1,3	73.282	1,4	-5.195	-7,1
Corpi di veicoli terrestri	131.961	2,6	112.870	2,1	19.091	16,9
Merci trasportate	9.360	0,2	6.363	0,1	2.997	47,1
Incendio ed elementi naturali	122.130	2,4	117.739	2,2	4.391	3,7
Altri danni ai beni	219.940	4,3	181.841	3,4	38.099	21,0
R.c. autoveicoli terrestri	991.231	19,2	920.141	17,4	71.090	7,7
R.c. generale	178.068	3,4	159.926	3,0	18.142	11,3
Credito	867	n.s.	1.040	n.s.	-173	-16,6
Cauzione	19.647	0,4	18.705	0,3	942	5,0
Perdite pecuniarie	29.326	0,6	27.100	0,5	2.226	8,2
Tutela legale	15.568	0,3	14.269	0,3	1.299	9,1
Assistenza	35.807	0,7	31.827	0,6	3.980	12,5
Altri rami ⁽¹⁾	4.303	n.s.	4.559	0,1	-256	-5,6
Totale rami danni	2.028.648	39,3	1.853.111	34,9	175.537	9,5
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	2.473.078	48,0	2.836.632	53,5	-363.554	-12,8
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	410.189	8,0	181.740	3,4	228.449	n.s.
Assicurazione malattia - ramo IV	931	n.s.	649	n.s.	282	43,5
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	229.586	4,4	417.666	7,9	-188.080	-45,0
Fondi pensione - ramo VI	13.808	0,3	13.008	0,3	800	6,2
Totale rami vita	3.127.592	60,7	3.449.695	65,1	-322.103	-9,3
Totale lavoro diretto	5.156.240	100,0	5.302.806	100,0	-146.566	-2,8
Lavoro indiretto	15.852		54.762		-38.910	-71,1
Totale premi assicurativi	5.172.092		5.357.568		-185.476	-3,5
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	305.930	69,6	194.171	60,8	111.759	57,6
Fondi pensione - ramo VI	133.453	30,4	125.204	39,2	8.249	6,6
Totale contratti di investimento	439.383	100,0	319.375	100,0	120.008	37,6
TOTALE RACCOLTA	5.611.475		5.676.943		-65.468	-1,2

⁽¹⁾ comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

In particolare la raccolta vita è così suddivisa per ramo (tenuto conto sia dei premi assicurativi sia dei contratti di investimento):

Tav. 9 - Raccolta vita

Rami vita (importi in migliaia)	2015		2014		Variazione	
	Val.	% sul tot.	Val.	% sul tot.	Val. assoluto	%
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	2.473.078	69,4	2.836.632	75,2	-363.554	-12,8
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	716.119	20,1	375.911	10,0	340.208	90,5
Assicurazione malattia - ramo IV	931	n.s.	649	n.s.	282	43,5
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	229.586	6,4	417.666	11,1	-188.080	-45,0
Fondi pensione - ramo VI	147.261	4,1	138.212	3,7	9.049	6,5
Totale lavoro diretto	3.566.975	100,0	3.769.070	100,0	-202.095	-5,4
Lavoro indiretto	61		77		-16	-20,8
Totale raccolta vita	3.567.036		3.769.147		-202.111	-5,4

n.s. = non significativo

Rami danni - Premi I premi del lavoro diretto rami danni passano da 1.853,1 milioni a 2.028,6 milioni con un incremento del 9,5%. I premi del lavoro indiretto passano da 54,7 milioni (importo che comprendeva un trattato grandine con FATA, acquisita nel mese di giugno 2014, relativo al primo semestre 2014 per 28 milioni circa) a 15,8 milioni.

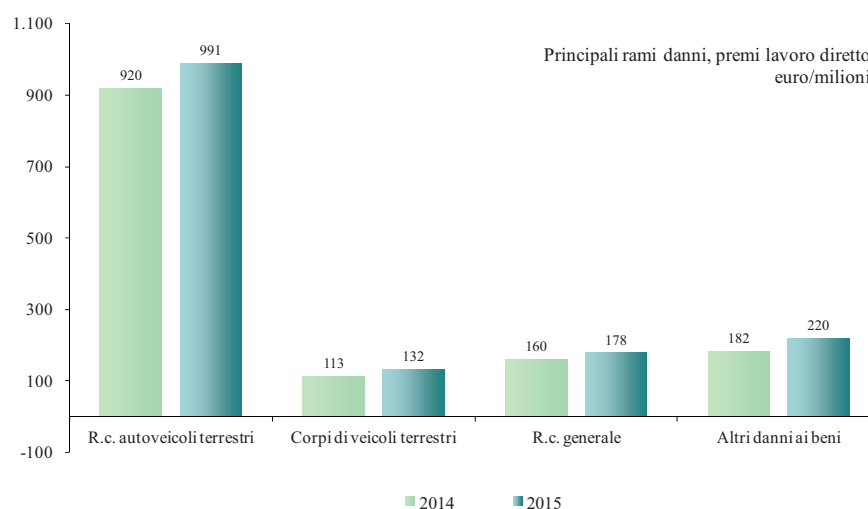
Nel comparto auto si registra una raccolta pari a 1.123,2 milioni, in aumento dell'8,7% rispetto al 2014.

I rami non auto registrano una raccolta premi pari a 905,4 milioni, in aumento del 10,4% rispetto al 2014 e sempre più focalizzata su prodotti destinati alla clientela retail.

Il contributo di FATA sulla raccolta premi del ramo danni al 31 dicembre 2015 è pari a 366 milioni (di cui auto 201 milioni e non auto 165 milioni).

La raccolta danni, senza includere FATA, è pari a 1.662 milioni (-2%), di cui auto 922 milioni (-1,8%) e non auto 740 milioni (-2,2%).

I premi relativi al ramo r. c. auto ammontano a 991,2 milioni (+7,7%), 807,7 milioni (-3,1%) al netto dell'apporto di FATA; i premi dei corpi di veicoli terrestri a 132 milioni (+16,9%), 113,8 milioni (+8,6%) al netto di FATA. Con riferimento ai rami non auto crescono i premi relativi agli infortuni che ammontano a 202,4 milioni (+10,3%), 182,2 milioni (+4,7%) al netto dell'apporto di FATA; i premi relativi all'incendio ed elementi naturali ammontano a 122,1 milioni (+3,7%), 104,1 milioni (-3,7%) al netto di FATA; i premi relativi agli altri danni ai beni ammontano a 219,9 milioni (+21%), 142,4 milioni (-11,9%) al netto dell'apporto di FATA, i premi relativi alla r.c. generale ammontano a 178,1 milioni (+11,3%), 148,3 milioni (+1,2%) al netto dell'apporto di FATA; i premi relativi al ramo perdite pecuniarie ammontano a 29,3 milioni (+8,2%), 25,7 milioni (+1,2%) al netto dell'apporto di FATA; i premi relativi al ramo assistenza ammontano a 35,8 milioni (+12,5%) 32,3 milioni (+7%) al netto dell'apporto di FATA.



La raccolta del lavoro diretto dei rami danni si sviluppa tramite il canale agenziale con 1.866,2 milioni (+10,9%), il canale bancario con 63,4 milioni (+25,4%), i broker con 53,8 milioni (-34,5%) ed altri canali con 45,2 milioni (19,7%).

I premi dei rami danni lavoro diretto sono attribuibili alla Capogruppo per 1.353,7 milioni, ad ABC Assicura per 26,7 milioni, a BCC Assicurazioni per 32 milioni, a FATA per 366,8 milioni e a TUA Assicurazioni per 249,4 milioni.

Rami danni - Attività di ricerca e sviluppo: nuovi prodotti

Capogruppo

L'esercizio è stato caratterizzato da alcune novità nel settore del ramo r.c. auto e delle merci trasportate.

A partire dal mese di aprile "*Cattolica&AUTO*" si è arricchito con tre nuove garanzie: divieto di cessione del credito, risarcimento in forma specifica, rinuncia all'azione di rivalsa per trasporto non conforme alla normativa in materia di cinture di sicurezza. La tariffa prevede inoltre un nuovo e innovativo parametro che valorizza il livello di sicurezza e le caratteristiche tecniche del veicolo assicurato.

Per quanto riguarda il ramo merci trasportate, nel mese di giugno è stata aggiornata la polizza "*Cattolica&Trasporti - MOSTRE D'ARTE*", rivolta alla copertura delle mostre d'arte e di altri eventi e manifestazioni espositive. Si rivolge ad un target di clienti specializzato, come musei e altri enti organizzatori di eventi artistici o culturali, e offre una copertura completa per tutti gli imprevisti che possono accadere durante l'organizzazione di un evento dal momento del trasporto, all'esposizione al pubblico delle opere d'arte e al successivo loro rientro presso la sede originaria.

ABC Assicura

Nel corso dell'esercizio la compagnia non ha apportato significative modifiche al catalogo prodotti in essere.

BCC Assicurazioni

Nel mese di gennaio si è concretizzata con BCC CreditoConsumo S.p.A., la convenzione “*Crediper Protezione Dental*” (ramo malattia) per il rimborso spese mediche per cure dentarie da infortunio e malattia.

Nel corso dell’esercizio è stata commercializzata la polizza “*FormulaFamily*” che offre protezione per la famiglia e per la casa, modulando il livello di garanzia in funzione delle specifiche esigenze del cliente con due innovative soluzioni a disposizione della rete di vendita e della clientela: la possibilità di realizzare campagne di vendita mirate su specifici target con un processo di preventivazione automatizzato e targettizzato e la possibilità di costruire il piano assicurativo con una piccola spesa mensile da versare, a discrezione del cliente, in ogni momento della vita del contratto.

Nel mese di marzo il Gruppo ha vinto il premio “Digital Model Insurer” per la piattaforma multicanale CLICK2GO (www.click2go.biz) che distribuisce i prodotti della società a partire dai primi mesi del 2014. Il riconoscimento è stato assegnato da Celent, società di ricerca e strategia del Gruppo Oliver Wyman che opera a livello internazionale nel settore delle istituzioni finanziarie, banche e assicurazioni.

FATA

Dal mese di marzo è stata avviata un’iniziativa dedicata ai Clienti della polizza “*Multiveicolo di FATA*”, ai quali viene offerta la garanzia infortuni del conducente con un capitale di 100 mila euro in caso morte e 100 mila euro per invalidità permanente.

A giugno è iniziata la commercializzazione del prodotto “*FATAHello! Globale Agricoltura*”, all’interno della linea “*FATAHello!*”, offerta a pacchetto abbinata ai prodotti già in gamma.

Il pacchetto “*Proprietà*” è dedicato ai proprietari di terreni agricoli che danno gli stessi in concessione a terzi, mentre il pacchetto “*Proprietà e conduzione*” è rivolto alle piccole aziende agricole.

Ad ottobre è stato posto sul mercato il prodotto “*FATAHello! Integra*”, sempre della linea “*FATAHello!*”, per fornire una copertura in caso di gravi lesioni personali derivanti da infortunio. Il nuovo pacchetto permette di scegliere tra una franchigia assoluta del 7% e una del 10%, completando così la proposizione commerciale del prodotto Infortuni Integra di FATA.

TUA Assicurazioni

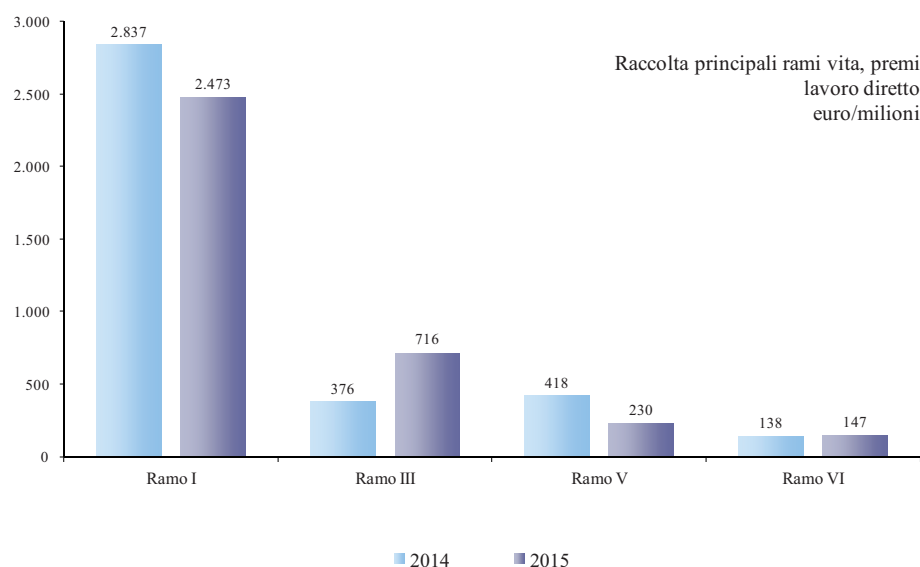
Nel corso dell’esercizio la compagnia non ha apportato significative modifiche al catalogo prodotti in essere.

Rami vita - Premi

I premi assicurativi totali dei rami vita sono pari a 3.127,6 milioni (-9,3%). La raccolta relativa ai contratti di investimento è pari a 439,4 milioni (+37,6%). La raccolta complessiva vita lavoro diretto, pari a 3.567 milioni, è in diminuzione del 5,4% rispetto ai 3.769,1 milioni al 31 dicembre 2014.

Il contesto prolungato dei bassi tassi d'interesse ha creato i presupposti per lo sviluppo di soluzioni di investimento che si affiancano alle tradizionali forme di risparmio garantito e che consentono al risparmiatore di cogliere le opportunità derivanti dal dinamismo dei mercati finanziari.

Si è assistito, in particolare sul canale della bancassicurazione, ad un significativo aumento della raccolta del comparto unit linked verso soluzioni di offerta con profilo di rischio-rendimento più elevato, tali da perseguire nel medio-lungo periodo performance finanziarie decisamente più interessanti. Questa tendenza non ha compromesso la validità dell'offerta di prodotti tradizionali, i cui volumi si sono mantenuti in linea con le attese del Gruppo.



Il ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana) ha registrato un decremento del 12,8% dei premi assicurativi che passano da 2.836,6 milioni a 2.473,1 milioni.

Tale risultato esprime, fermo restando i contesti distributivi specifici, la volontà del Gruppo di stabilizzare la raccolta che affluisce alle gestioni separate, anche nella prospettiva di assicurare la sostenibilità nel tempo dei rendimenti offerti, che potrebbe essere parzialmente compromessa dall'effetto diluitivo derivante dalla significativa riduzione dei tassi di interesse ottenibili sugli investimenti correlati alle nuove masse in ingresso.

La raccolta totale di ramo III (assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento) ammonta a 716,1 milioni rispetto ai 375,9 milioni del 31 dicembre 2014 ed è data da polizze unit linked. I contratti di investimento ammontano a 305,9 milioni rispetto ai 194,2 milioni del 31 dicembre 2014 (+57,6%).

La raccolta complessiva di ramo V (capitalizzazione) è pari a 229,6 milioni rispetto ai 417,7 milioni del 31 dicembre 2014, che comprendevano contratti corporate non ripetibili. Nel corso dell'esercizio non sono stati emessi contratti di investimento.

La raccolta di ramo VI (fondi pensione) passa da 138,2 milioni a 147,3 milioni (+6,5%) ed è data principalmente da contratti di investimento che passano da 125,2 milioni a 133,5 milioni (+6,6%).

La raccolta del lavoro diretto dei rami vita si sviluppa tramite il canale agenziale con 434,7 milioni (-1,4%), il canale bancario con 2.645 milioni (-4,4%), i broker con 222,7 milioni (+4,1%), i promotori finanziari con 10,5 milioni (-25,5%) ed altri canali con 254,1 milioni (-22,8%).

Il contributo dato al consolidato sulla raccolta vita è attribuibile alla Capogruppo per 1.009 milioni, a BCC Vita per 551,1 milioni, a Berica Vita per 332,9 milioni, a Cattolica Life per 207,7 milioni e a Lombarda Vita per 1.466,3 milioni.

**Rami vita -
Attività di
ricerca e
sviluppo: nuovi
prodotti**

Nel corso dell'esercizio sono stati commercializzati nuovi prodotti di ramo I e V, per la Capogruppo, per Lombarda Vita, per Cattolica Life, per Berica Vita e per BCC Vita oltre all'attività di aggiornamento del catalogo prodotti in essere.

Sono stati realizzati prodotti multiramo (in cui è fissata una quota massima di investimento in gestione separata) per BCC Vita, Lombarda Vita e Cattolica. Tali prodotti si configurano come tariffe a premio unico e premi unici aggiuntivi in cui la componente di ramo III è rappresentata da fondi interni.

Inoltre, vista l'attuale situazione dei mercati, e in linea con quanto previsto dal Piano d'Impresa, si è provveduto alla revisione di alcuni prodotti del catalogo per adeguare il livello di garanzie finanziarie prestate e migliorare la redditività complessiva dell'offerta.

Capogruppo e Lombarda Vita

Nel corso dell'esercizio l'attività relativa ai prodotti è stata incentrata sul consolidamento di quanto realizzato nel 2014, sulla revisione delle garanzie finanziarie e della struttura dei costi, mentre l'innovazione di prodotto ha interessato in maniera particolare il comparto dei prodotti di protezione, di risparmio e di investimento, attraverso il restyling dei prodotti attuali e l'affinamento di un nuovo modello di approccio al business del segmento legato sia all'investimento sia a coperture di protezione, lavorando su nuove soluzioni assicurative.

Per quanto attiene alla rete bancaria della Capogruppo e di Lombarda Vita, oltre che alla rete di consulenti previdenziali e di broker assicurativi, l'offerta assicurativa ha visto lo sviluppo di nuovi prodotti di diverse tipologie:

- ventiquattro assicurazioni miste a premio unico con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte;
- due assicurazioni miste a premio unico ricorrente con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte;
- un'assicurazione mista a premio unico e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del

- capitale, prestazione addizionale per il caso di morte e opzione di cedola annuale;
- un'assicurazione mista a premio unico con rivalutazione annua del capitale, piano di cedole annuali e prestazione addizionale per il caso di morte;
- un'assicurazione a vita intera legata a Gestione Separata e Fondi Interni, con una garanzia addizionale per il caso di morte;
- un'assicurazione a vita intera a premio unico e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte;
- un'assicurazione a vita intera a premio unico e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale, prestazione addizionale per il caso di morte e cedola annuale.

L'offerta assicurativa collocata dalle reti proprietarie (agenti e consulenti previdenziali) è stata ampliata con lo sviluppo di tre prodotti, realizzati con lo scopo di offrire un competitivo mix dei prodotti a catalogo.

Sono stati infatti realizzati una mista a premio unico e premi unici aggiuntivi con prestazione rivalutabile a scadenza e prestazione addizionale in caso di morte; un prodotto multiramo a vita intera, con prestazione addizionale in caso di morte dell'assicurato; una temporanea caso morte personalizzabile in base allo status di fumatore nelle forme assicurative a premio annuo e capitale costante, a premio unico e capitale costante, a premio unico e capitale decrescente.

Sono state sviluppate alcune capitalizzazioni dedicate a investitori-contraenti istituzionali che permettono di costituire un capitale rivalutabile annualmente in funzione del rendimento ottenuto dalla gestione interna separata; anche in questo caso la compagnia garantisce almeno il consolidamento del capitale rivalutato. Alcune di queste soluzioni assicurative sono specificatamente realizzate per la gestione delle risorse di fondi a carattere previdenziale.

Inoltre, sono stati realizzati per le reti distributive delle società alcuni prodotti di assicurazione connessi all'erogazione di mutui e altri contratti di finanziamento con le relative coperture assicurative in caso di morte ed altri eventi.

BCC Vita

La linea dedicata all'investimento è stata arricchita realizzando per le reti distributive della compagnia:

- un prodotto a vita intera a premio unico con rivalutazione annua del capitale liquidata sotto forma di cedola una tantum e prestazione addizionale per il caso di morte dell'assicurato;
- un prodotto misto a premio unico ricorrente e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte dell'assicurato;
- un prodotto misto a premio unico e premi unici aggiuntivi, con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte dell'assicurato.

Inoltre la gamma di prodotti di investimento è stata ampliata attraverso lo sviluppo di un nuovo prodotto multiramo (con componente di ramo I e III), rivolto a clienti di tipo retail.

Berica Vita

La linea dedicata alla protezione è stata arricchita realizzando per le reti distributive della compagnia due assicurazioni a premio annuo costante dedicate alla copertura del rischio morte.

Cattolica Life

La compagnia sta concentrando la propria attività di ricerca e sviluppo, principalmente sulla linea di prodotto “open architecture”, collocata sulle reti del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e di prossima introduzione anche su quella della Cassa di Risparmio di San Miniato. In questa famiglia di prodotti, rientra la polizza unit linked a premio unico di Cattolica Life denominata “Free Selection”. La struttura “open architecture” consente ai clienti di comporre il proprio portafoglio di investimento selezionando un massimo di 20 O.I.C.R. da un elenco di circa 60 fondi gestiti dalle migliori case di investimento. La compagnia sta lavorando allo sviluppo di nuove funzionalità quali i meccanismi di stop-loss e take-profit con lo scopo di migliorare l’appeal commerciale del prodotto.

Riassicurazione Rami danni

Il programma di riassicurazione della Capogruppo ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell’esercizio precedente.

Si è continuato a fare riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative. Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture di eccesso sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofici.

In merito alle cessioni proporzionali, per i rami furto e infortuni si è provveduto ad abbassare la percentuale di cessione dal 16% al 15%, mentre per il ramo trasporti la percentuale di cessione è stata aumentata da 65% a 67,5%. Per gli altri rami sono state confermate le cessioni in scadenza.

Per quanto riguarda la copertura catastrofale in eccesso di sinistro per i rami incendio e corpi di veicoli terrestri, per l’anno 2015 con il trattato di Gruppo viene coperto anche il portafoglio di FATA. Tale inclusione ha comportato un aumento delle esposizioni rispetto allo scorso anno, ma allo stesso tempo le modellizzazioni del rischio catastrofale hanno mostrato un modesto beneficio di diversificazione con conseguente riduzione del PML (probable maximum loss) per un periodo di ritorno di 250 anni. Ciononostante, in via prudenziale, si è deciso di acquistare una capacità di 280 milioni come in scadenza.

Per la Capogruppo, ABC Assicura e BCC Assicurazioni è attivo uno specifico trattato a copertura della garanzia terremoto per i rischi residenziali, con percentuale di cessione pari all’80%. La ritenzione del 20% è protetta dal trattato catastrofale in eccesso di sinistro di Gruppo sopra indicato.

Quanto alle principali specificità dei programmi di cessione per le compagnie controllate si segnala che, in considerazione delle dimensioni dei rispettivi portafogli, TUA Assicurazioni, ABC Assicura, BCC Assicurazioni e Cattolica Previdenza (per quest’ultima fino all’integrazione con la Capogruppo avvenuta il 30 giugno 2015), cedono un bouquet multiramo alla Capogruppo, la quale a sua volta effettua retrocessione verso il mercato riassicurativo, attraverso i propri programmi riassicurativi.

Più specificatamente, per l’anno 2015, al fine di diversificare ulteriormente il rischio e garantire condizioni di mercato, i trattati proporzionali e non proporzionali di BCC Assicurazioni, ABC Assicura e TUA Assicurazioni sono stati ceduti in parte prevalente alla Capogruppo (70% del ceduto) e per la restante quota (30% del ceduto) direttamente al mercato

riassicurativo.

Come per le altre compagnie del Gruppo, il collocamento delle coperture proporzionali e non proporzionali di FATA è stato effettuato prevalentemente con la Capogruppo (70% del ceduto) e la restante quota (30% del ceduto) con il mercato riassicurativo, ad eccezione del trattato proporzionale cauzioni che è stato collocato interamente all'esterno del Gruppo.

Per quanto riguarda il ramo grandine, la struttura riassicurativa 2015 prevede una copertura proporzionale con percentuale di cessione pari al 50% per Cattolica e 60% per FATA. La ritenzione (rispettivamente 50% per Cattolica e 40% per FATA) viene protetta da un trattato stop loss con priorità per singola compagnia pari al 110% (la copertura viene attivata quando il rapporto sinistri/premi supera tale soglia) e portata combinata per le due compagnie pari al 70%.

Per tutti i trattati infragruppo sono state seguite le deliberazioni societarie relative al regolamento ISVAP 27 maggio 2008, n. 25, con conseguente rispetto dei limiti di operatività per ogni operazione di riassicurazione in esso indicati.

Rami vita

Per l'esercizio in corso si è provveduto a semplificare la struttura dei trattati riassicurativi delle polizze individuali e collettive.

A tal fine sono stati cancellati il trattato "eccedente" per le polizze individuali e il trattato "quota share" per le polizze collettive.

Entrambi i portafogli vengono coperti nel 2015 da un trattato non proporzionale per rischio con priorità pari a 250 mila euro e un trattato per evento di Gruppo con priorità pari a un milione.

Completano il programma di riassicurazione vita il rinnovo, a condizioni invariate, dei trattati proporzionali relativi alle coperture:

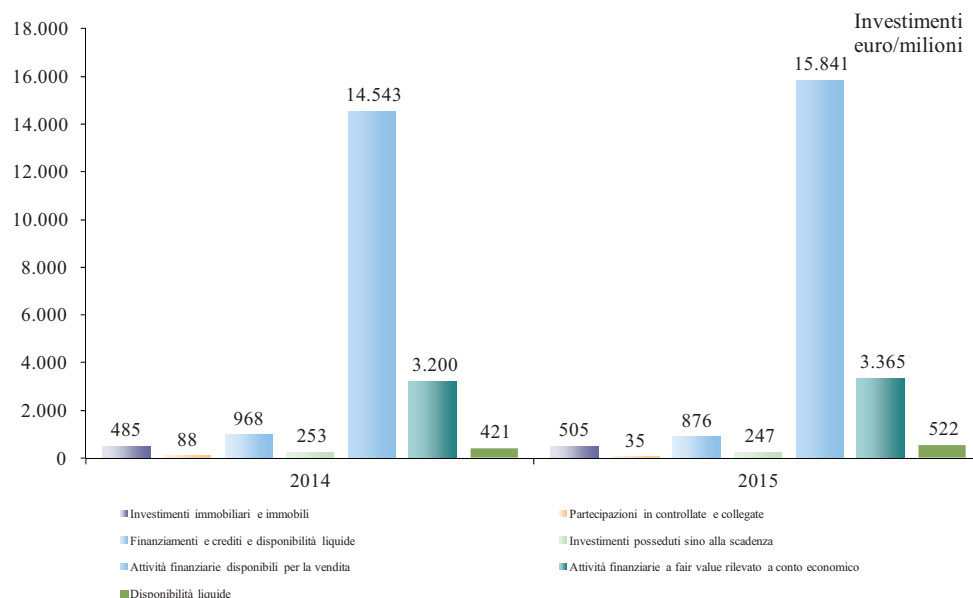
- del rischio di non autosufficienza (long term care) con percentuale di cessione pari al 60%;
- della cessione del quinto per dipendenti e pensionati con percentuale di cessione pari al 70%;
- del rischio morte connesso all'erogazione di prestiti e mutui.

Per tutte le società del Gruppo si sono privilegiate relazioni con società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione tutte le società del Gruppo si sono attenute alle disposizioni della Delibera Quadro in materia di riassicurazione passiva in ottemperanza all'art. 3 della circolare ISVAP 23 dicembre 2005, n. 574/D.

I Consigli di Amministrazione di tutte le società, nel mese di febbraio hanno ratificato la struttura ed il piano di cessione per l'esercizio 2015.

GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA



Investimenti immobiliari e immobili

I mercati continuano a mostrare buone performance che confermano come il settore immobiliare si sia definitivamente posizionato su un percorso di moderata crescita. Data l'abbondanza di capitale di rischio, la disponibilità di debito e il permanente contesto di bassi tassi di interesse, i volumi di investimento immobiliare dovrebbero continuare a crescere.

Acquisizioni e operazioni immobiliari

Nel corso dell'esercizio Cattolica Beni Immobili ha perfezionato l'acquisto di un complesso immobiliare adibito a ristorazione, adiacente al complesso aziendale della Tenuta Ca' Tron, per un valore di circa un milione. Inoltre ha perfezionato l'acquisto di un'ulteriore porzione adiacente al complesso dell'ex Autogerma per un corrispettivo pari a 1,2 milioni.

Cattolica Agricola ha perfezionato l'acquisto di un immobile con pertinente terreno nel Comune di Roncade (TV) per un corrispettivo pari a 350 mila euro e ha sottoscritto un preliminare per l'acquisizione di un terreno di 1,3 ettari, il cui rogito è previsto nel 2016.

Fondi comuni di investimento

Nel corso dell'esercizio il Fondo Perseide ha perfezionato l'acquisto di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 2,29 MW in provincia di Teramo, per un prezzo pari a 6,5 milioni e di due impianti fotovoltaici di potenza complessiva pari a 4,65 MW nella province di Viterbo e Aquila, per un prezzo pari a 14,1 milioni. Al 31 dicembre il Fondo ha investito 59,2 milioni in impianti per la generazione di energia elettrica da fonti fotovoltaiche, per una potenza installata di 24 MWp.

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione e partnership in atto con la Coldiretti, nel settore agricolo, la Capogruppo e FATA Assicurazioni hanno definito i termini per un investimento di

circa 14 milioni nel Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso denominato “AGRIS”.

Nel mese di dicembre il Fondo Euripide ha firmato un contratto preliminare di compravendita con il Fondo Delphine, gestito da BNP Paribas, per l’acquisto dell’albergo NHOW a Milano, Via Tortona 35, gestito dal Gruppo NH.

Contestualmente alla firma del preliminare è stata versata una caparra pari a un milione di euro.

Investimenti mobiliari

L’attività d’investimento si è svolta in un contesto di mercato caratterizzato da una fase di elevata volatilità per gran parte dell’anno e da una marcata riduzione della liquidità influenzata principalmente dalle tensioni legate alla risoluzione della vicenda greca, dal peggioramento delle previsioni di crescita dei mercati emergenti e dall’inizio del ciclo di rialzo dei tassi negli Stati Uniti.

Lo scenario macroeconomico ha visto una modesta ripresa dell’attività in Europa e una moderata espansione negli Stati Uniti d’America, bilanciate da un ulteriore rallentamento sui mercati emergenti, che ha portato ad un mantenimento dei tassi di inflazione su livelli storicamente minimi, alimentati principalmente da un’ulteriore forte contrazione dei prezzi delle materie prime. Ciò ha permesso alle banche centrali di mantenere la politica monetaria accomodante al fine di sostenere l’economia, con rendimenti reali vicini ai minimi storici, pur in un contesto di forte avversione al rischio e di elevata volatilità.

La gestione è stata caratterizzata dal mantenimento di adeguati livelli di liquidità; non si evidenziano significative movimentazioni tra i diversi settori d’investimento, mentre le rotazioni all’interno dello stesso settore sono state effettuate in coerenza con gli obiettivi di durata finanziaria dei portafogli espresse dall’asset liability management.

Nel corso dell’esercizio è stata mantenuta pressochè invariata l’esposizione verso emissioni governative italiane con scadenza entro l’anno, mentre la componente con duration superiore ad un anno è stata incrementata principalmente sulla parte a tasso fisso, i cui corsi sono stati supportati per gran parte del periodo dalla forte richiesta del mercato domestico, in parte di quello straniero, e della Banca Centrale Europea. Inoltre sono state prese posizioni tattiche su titoli di stato americani. In ambito obbligazionario si sono colte interessanti opportunità offerte dalla sottoscrizione, soprattutto sul mercato primario, sia di titoli bancari che di titoli legati ad emittenti industriali. Si sono altresì realizzate plusvalenze cogliendo la volatilità dei mercati finanziari di riferimento.

È stata gradualmente ridotta l’esposizione alla componente azionaria, monetizzando parte delle performance positive registrate a seguito della crescita dei mercati. Le posizioni mantenute in portafoglio sono per lo più riconducibili ad emittenti in grado di riconoscere agli azionisti dividendi stabili e sostenibili nel medio termine, nonché caratterizzate da solide performance dal punto di vista economico-patrimoniale.

Il portafoglio è denominato quasi esclusivamente in euro, con marginali esposizioni con dollaro e sterlina. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura minore, negli Stati Uniti. Molti emittenti presentano, comunque, un’elevata diversificazione territoriale nell’ambito di operatività, al fine di ridurre il più possibile i rischi recessivi.

Andamento del quarto trimestre

Il risultato di Gruppo al 31 dicembre risente di un apporto negativo del quarto trimestre di 23 milioni, mentre quello sul risultato consolidato è negativo per 18 milioni. Il risultato consolidato normalizzato degli effetti non ricorrenti è positivo per 41 milioni, il risultato di Gruppo è positivo per 36 milioni.

Plusvalori e minusvalori latenti

Alla fine dell'esercizio si registrano plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sugli investimenti posseduti fino a scadenza per 36,7 milioni e plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sui finanziamenti e crediti per 103,1 milioni, relative a obbligazioni e altri titoli a reddito fisso.

Il fair value complessivo degli investimenti posseduti fino a scadenza e dei finanziamenti e crediti al 31 dicembre ammonta a 1.335,9 milioni.

Al netto degli effetti fiscali le plusvalenze latenti sugli immobili e sugli investimenti immobiliari, sulla base di stime effettuate da esperti esterni incaricati, ammontano a 42,8 milioni. Il fair value complessivo degli immobili e investimenti immobiliari ammonta a 569,7 milioni.



Relazione sulla gestione

Il Gruppo nel 2015

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo e altre informazioni

Risk Management

PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Processo di Enterprise Risk Management

Il Gruppo ha definito un processo di gestione dei rischi in ottica di Enterprise Risk Management (ERM), tenuto conto degli obiettivi del Piano d'Impresa e del budget annuale, sulla base delle seguenti macro-fasi:

- strategia e politiche di gestione dei rischi;
- mappa dei rischi (individuazione e valutazione dei rischi);
- stress test;
- propensione al rischio e livelli di tolleranza;
- limiti operativi (monitoraggio e mitigazione dei rischi).

Strategie e politiche di assunzione e gestione dei rischi

Le strategie e le politiche di assunzione e di gestione dei rischi del Gruppo sono incentrate sui valori e sulle priorità che ispirano la missione del Gruppo, in primis la centralità dell'assicurato e dei suoi bisogni e la generazione di valore stabile e duraturo per i soci e gli azionisti.

La strategia di gestione dei rischi è basata su tre principi fondamentali:

- responsabilità nei confronti dei clienti e comprensione dei loro bisogni;
- chiara comprensione dei diversi rischi che incidono nel Gruppo e consapevolezza dei relativi limiti assuntivi;
- coerenza con i principi ispiratori di Cattolica e con il suo modello cooperativo.

Il Gruppo intende quindi adempiere agli impegni nei confronti dei clienti e, più in generale, dei diversi stakeholders delle società, mantenendo un profilo di rischio adeguato e conservativo, preservando la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività.

In particolare, il Gruppo assume i rischi tecnici vita, i rischi tecnici danni e i rischi tecnici salute infortuni in coerenza con gli obiettivi anche di crescita del business assicurativo previsti all'interno del Piano d'Impresa. Il Gruppo ha definito una preferenza media per i rischi di mercato e di controparte, che vengono assunti nella misura in cui tali rischi sono strumentali al business assicurativo e permettono di rispondere ai bisogni dei clienti, preservando un adeguato livello di redditività.

Il Gruppo ha inoltre definito una preferenza bassa verso i rischi catastrofali sia vita che danni e per i rischi tecnici salute malattia per i quali adotta opportune azioni di contenimento; anche per quanto concerne i rischi operativi e di non conformità alle norme la preferenza per il rischio è bassa e sono previsti adeguati presidi organizzativi. Infine, il Gruppo ha inteso evitare qualsiasi rischio non connesso all'attività assicurativa, con particolare riferimento ai rischi reputazionali tramite un comportamento eticamente e moralmente corretto.

La tassonomia dei rischi adottata è coerente con la catalogazione prevista dal regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20 e opportunamente adeguata sulla base della regolamentazione di Solvency II.

Mappa dei rischi

Il Gruppo raccoglie in via continuativa informazioni sui rischi a cui è esposto. Tale attività viene svolta dai responsabili delle aree operative che sono responsabili della gestione dei rischi attinenti l'area di loro competenza (risk owner) mediante l'analisi dei processi di propria pertinenza che presentano rischi rilevanti e l'identificazione dei singoli eventi fonti di rischio e dei relativi controlli posti a presidio degli stessi. I processi operativi di identificazione dei rischi sono indicati nelle politiche di gestione dei singoli rischi.

La rilevanza dei singoli rischi viene valutata tramite approcci quantitativi e qualitativi definiti dalla funzione Risk Management.

Per quanto concerne i rischi di non conformità alle norme e reputazionali viene considerata la perdita attesa (frequenza e impatto) sulla base del framework metodologico condiviso con la funzione di Compliance, Sicurezza delle Informazioni & Antiriciclaggio.

Stress test

Per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative sulla base dei processi di individuazione e valutazione dei rischi, vengono effettuate analisi prospettiche, ai fini della valutazione interna del rischio e della solvibilità (c.d. ORSA) quantitative, anche attraverso l'uso di stress test; in particolare, vengono utilizzati tre differenti approcci.

1. Economic balance sheet

Attività e passività in condizioni normali e di stress sono valutate con un approccio market consistent coerentemente con la regolamentazione di Solvency II. Tale approccio, adottato anche dall'Autorità di vigilanza europea EIOPA per gli stress test di settore, viene utilizzato con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo di valutazione interna del profilo di rischio (ORSA).

2. Rischi di mercato

Con frequenza trimestrale sono effettuate delle analisi di sensitività sui principali fattori di rischio degli investimenti (rischio tasso, credito, azionario e immobiliare) quantificando l'impatto sul conto economico e sul margine di solvibilità (Solvency I Ratio); inoltre, con la medesima frequenza deve essere effettuato il ricalcolo dell'assorbimento di capitale secondo le metriche di Solvency II.

3. Analisi di scenario

Calcolo dell'impatto sul conto economico e sul margine di solvibilità (Solvency II Ratio) di scenari macroeconomici e di settore definiti internamente, tenuto anche conto dei fattori di rischio più significativi identificati nella mappa dei rischi; tali analisi devono essere effettuate con frequenza almeno annuale.

Propensione al rischio e livelli di tolleranza

In considerazione delle vigenti disposizioni normative e regolamentari e tenuto conto dei numerosi aspetti ancora in corso di definizione relativamente alla nuova regolamentazione di Solvency II, si è deciso di adottare i seguenti indicatori: Solvency II Ratio, Solvency I Ratio ed utile netto consolidato normalizzato. In particolare, con delibera del 18 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha fissato i valori di appetito al rischio e soglia di tolleranza.

Il processo di monitoraggio è attivato con cadenza almeno trimestrale e in seguito ad alcuni eventi trigger in grado di modificare il profilo di rischio dell'impresa.

Il monitoraggio degli statement quantitativi è formalizzato dalla funzione Risk Management e presentato al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo e all'Alta Direzione.

Il monitoraggio di tolleranze viene effettuato:

- a chiusura del consuntivo (trimestrale) dalla funzione di Risk Management e dalle funzioni di business con il supporto della direzione Amministrativa;
- prima della chiusura del consuntivo dalle funzioni di business con il supporto del Controllo di gestione, con dati preliminari.

Il report trimestrale è formalizzato dalla funzione Risk Management e presentato al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo e all'Alta Direzione, per tutte le società del Gruppo.

Limiti operativi

I limiti operativi definiscono nel dettaglio l'esposizione ai rischi massima ammessa da parte delle strutture operative in coerenza con la propensione al rischio, sia in termini quantitativi che qualitativi; essi delimitano pertanto l'attività gestionale sia nella fase di assunzione che di gestione dei rischi. I limiti operativi sono stati definiti dall'Alta Direzione con il concorso della funzione Risk Management; quest'ultima ha definito le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis e nel durante dai responsabili dei controlli di primo livello, mentre la direzione Risk Management opera un controllo trimestrale ex post. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi.

Al fine di mitigare il rischio, l'Alta Direzione, conformemente con le responsabilità assegnatele, adotta procedure che garantiscano la coerenza delle scelte effettuate con gli obiettivi di gestione del rischio, coerentemente con gli assetti organizzativi del Gruppo.

I processi operativi di mitigazione dei rischi sono indicati nelle politiche di gestione dei singoli rischi.

RISCHIO ASSICURATIVO - SEGMENTO DANNI

Rischio di tariffazione, di selezione di proposta e del processo di stima per accantonamento

Le funzioni di tariffazione auto e rami elementari, collocate all'interno della Direzione Attuariato Danni di Gruppo, predispongono tariffe con basi tecniche riferibili a dati aziendali o di mercato e opportuni caricamenti di sicurezza commisurati ai livelli di assorbimento di capitale e di combined ratio target. Le esigenze di revisione delle tariffe in essere o di quelle predisposte sono segnalate da report del controllo di gestione e richieste dalle direzioni.

Ciascuna compagnia del Gruppo, nella realizzazione della propria missione, deve garantire la propria stabilità e solidità, assicurando un soddisfacente rapporto rischio/rendimento.

Per limitare la volatilità del rischio assunto, a beneficio della solidità patrimoniale il Gruppo utilizza politiche unitarie di selezione e di assunzione del rischio e definisce una struttura riassicurativa tesa a ridurre la variabilità nei risultati del portafoglio entro limiti definiti. Nell'ambito delle politiche assuntive è posta significativa attenzione alle concentrazioni di

rischio relative ai portafogli acquisiti; in particolare, con riferimento ai rischi catastrofali (terremoto ed alluvione), sono monitorati i cumuli di rischio, suddivisi per zone territoriali e misurati tramite le somme assicurate ed i limiti di indennizzo, per quantificare l'esposizione complessiva.

Al fine della determinazione degli oneri prevedibili dei sinistri, le risultanze dell'inventario per i rami con un processo liquidativo lento sono affiancate da metodologie statistico-attuariali basate sull'analisi delle serie storiche. Questi dati costituiscono la base informativa necessaria alla definizione delle ipotesi sulle quali si fondano le strutture metodologiche utilizzate, con particolare riferimento allo sviluppo del costo medio ed al tasso d'inflazione endogena della sinistralità. Su tali variabili sono periodicamente effettuate simulazioni per stimarne l'effetto sulla riserva, verificandone anche la coerenza con le scelte adottate per il bilancio annuale. Per ottimizzare il processo di corretta riservazione a costo ultimo dei sinistri, particolare attenzione è riservata all'analisi e al monitoraggio dei sinistri di punta.

Rischio di credito

Il Gruppo ha adottato una politica prudente di riassicurazione e coassicurazione nel comparto danni con delega altrui, privilegiando riassicuratori e delegatarie di adeguato rating. Non si rilevano perdite significative per insolvenza.

Tav. 10 - Esposizione del Gruppo verso i riassicuratori suddivisa per classe di rating

Rating (importi in migliaia)	esposizione	% sul totale
AA+	131.528	19,1
AA	2.928	0,4
AA-	178.147	25,9
A+	82.641	12,0
A	126.262	18,3
A-	85.295	12,4
BBB+*	67.638	9,8
BBB+	137	0,0
BBB	571	0,1
BBB-	2.219	0,3
BB+	32	0,0
BB-	4.695	0,7
Not rated	6.880	1,0
TOTALE	688.971	100,0

* Collegato ad un ente pubblico

Rischio di non correlazione (mismatching)

Il settore assicurativo danni, per la peculiarità del suo processo che prevede la corresponsione dei premi (ricavi) anteriore al sostenimento dei sinistri (costi), è caratterizzato dalla necessaria correlazione tra attivi e passivi.

Gli investimenti a copertura delle riserve tecniche dei rami danni hanno come obiettivo l'ottimizzazione del profilo rischio/rendimento, tenendo conto del profilo temporale delle obbligazioni verso gli assicurati, in un'ottica di gestione congiunta dell'attivo e del passivo.

RISCHIO ASSICURATIVO - SEGMENTO VITA

Rischio di tariffazione, di selezione di proposta, di mortalità/longevità/invalidità e del processo di stima per accantonamento

Per la determinazione dei premi puri delle tariffe assicurative vita, le compagnie del Gruppo adottano ipotesi prudenti in termini di tavole demografiche e garanzie finanziarie prestate. Le tariffe sono periodicamente aggiornate per tenere conto di variazioni della mortalità della popolazione italiana, o di quella del portafoglio in essere e della variazione dei tassi di interesse. Questo permette un adeguamento costante all'evoluzione demografica e finanziaria, nonché eventuali tempestivi adattamenti a repentine variazioni dei medesimi fattori. Per il portafoglio preesistente sono accantonate, quando opportuno, riserve aggiuntive che coprono eventuali variazioni peggiorative delle ipotesi adottate in sede di tariffazione.

I prodotti collocati dalle compagnie del Gruppo, in particolare quelli con rilevante componente di puro rischio, prevedono modalità assuntive articolate in base alle caratteristiche anagrafiche degli assicurati ed alle garanzie prestate. Questo limita i fenomeni di antiselezione.

I rischi assicurativi del segmento vita sono di tipo demografico (rischio di mortalità, longevità e invalidità), di insufficienza delle basi di primo ordine rispetto ai costi di gestione del portafoglio (rischio spese) e di decadenza anticipata del portafoglio polizze (rischio riscatto).

Le riserve matematiche sono determinate impiegando le basi tecniche di primo ordine, cioè quelle utilizzate per il calcolo dei premi puri, in conformità ai principi contabili nazionali.

Sono accantonate, quando necessario, riserve aggiuntive per fare fronte all'eventuale insufficienza (stimata sulla base di simulazioni di scenari relativi allo smontamento dei portafogli di riferimento per effetto di decessi o riscatti e alla propensione all'esercizio a scadenza delle opzioni di rendita vitalizia) delle basi demografiche e tecniche rispetto alle garanzie prestate ed agli impegni.

Annualmente si confrontano i decessi effettivi con quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il calcolo dei premi puri delle tariffe collocate. Negli ultimi esercizi la mortalità effettiva, con riferimento ai portafogli con rischio mortalità prevalente, è stata complessivamente inferiore a quella prevista, stimata con basi demografiche aggiornate, con eventuali punte di mortalità dovute ad eventi non ripetibili e statisticamente non rilevanti.

Le ipotesi di tipo tecnico, quali le propensioni all'esercizio delle opzioni contrattuali (per es.: scadenza e rendita), le incidenze di mortalità, l'esercizio dei riscatti anticipati, sono assunte sulla base delle serie storiche rilevate sui portafogli delle compagnie e con un confronto con i dati di mercato. Tali ipotesi sono poi corrette per effetto di valutazioni qualitative, quali l'analisi degli accordi commerciali con i collocatori, le modifiche normative e la tipologia dei nuovi prodotti in collocamento.

I principi contabili internazionali prevedono che le compagnie valutino l'adeguatezza delle proprie passività assicurative, con riconoscimento a conto economico dell'eventuale insufficienza. A tal fine il liability adequacy test verifica che le riserve siano adeguate a coprire i flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi finanziari con discretionary participation feature, secondo ipotesi che definiscono lo scenario ritenuto migliore e più coerente per la rappresentazione della realtà aziendale.

Dall'analisi effettuata emerge una congruità delle passività assicurative del Gruppo al 31 dicembre 2015. Tale risultato si riscontra sia a livello di singola compagnia sia a livello aggregato. Non risulta pertanto necessaria alcuna integrazione di riserva ai sensi del liability adequacy test.

Rischio di credito Il Gruppo ha adottato una politica prudente di riassicurazione e coassicurazione privilegiando riassicuratori e delegatarie di adeguato rating. Non si rilevano perdite significative per insolvenza.

Rischio di non correlazione (mismatching) Il settore assicurativo vita, per la peculiarità del suo processo che prevede la corresponsione dei premi (ricavi) anteriormente al sostenimento delle relative prestazioni (costi), è caratterizzato dalla necessaria correlazione tra attivi e passivi. Ciò implica un potenziale rischio di disallineamento che è affrontato con le tecniche di asset liability management (ALM) grazie alle quali il Gruppo adotta politiche di investimento delle attività a copertura delle riserve correlate alla durata finanziaria ed al rendimento.

Le riserve tecniche sono influenzate dagli andamenti del tasso di interesse. Al fine di fronteggiare il rischio di insufficienza dei tassi, sono accantonate, ai sensi della normativa nazionale, riserve aggiuntive che richiedono simulazioni di scenari di andamento dei tassi di interesse e ipotesi sulle strategie di reinvestimento o vendita delle attività a copertura delle riserve matematiche.

Le ipotesi di tipo finanziario, quali le curve di tassi di interesse o le strategie utilizzate ai fini dei reinvestimenti, sono adottate sulla base di tassi di interesse pubblicati da primari fornitori di informazioni di tipo finanziario e del confronto tra la durata finanziaria di attività e passività in ottica ALM. Mediante quest'ultimo processo, nelle sue varie articolazioni, il Gruppo controlla il rischio di liquidità e di non correlazione, in funzione degli obblighi contrattuali residui.

Analisi di sensitività / risk disclosure Le ipotesi adottate nelle varie valutazioni e stime sono solitamente modificate per verificarne l'effetto sulle valorizzazioni ed eventualmente ricavarne indicazioni per successive strategie. In particolare sono adottati scenari di shock positivi e negativi dei tassi di interesse, variazione della propensione all'esercizio delle opzioni a scadenza, variazione del ricorso ai riscatti anticipati, variazioni della mortalità degli assicurati e variazione delle ipotesi di spesa per la gestione del portafoglio polizze.

In particolare nel contesto del liability adequacy test è condotta un'analisi di sensitività sui principali fattori di rischio aventi effetto sulla valutazione delle passività. Lo scenario di ipotesi best estimate, adottato come base per la determinazione dell'eventuale disavanzo da contabilizzare a conto economico, è modificato adottando un secondo scenario di ipotesi worst case per tutti i fattori di rischio ritenuti potenzialmente significativi.

Con riferimento ai rischi di mercato si simula una variazione della curva risk free utilizzata per lo sconto dei flussi di cassa futuri. Per l'analisi dei rischi demografici, fondamentalmente rischio di mortalità e di longevità, si adottano tavole di mortalità o tavole di sopravvivenza aggravate nella misura del 10%. Le ipotesi di propensione al riscatto sono modificate del 50%, in incremento o riduzione in via differenziata per sottoportafogli in un'ottica di prudenzialità. Infine si adotta un'ipotesi di aggravio del 10% delle spese di gestione annua del portafoglio polizze. La valutazione delle passività ottenuta in questo secondo scenario prudenziale consente di stimare la riduzione del margine di adeguatezza delle passività, o l'eventuale disavanzo che dovrebbe essere rilevato a conto economico, qualora si realizzassero contestualmente le ipotesi di shock estremo simulate su tutti i fattori di rischio rilevanti.

Risulta confermata la congruità delle passività assicurative del Gruppo al 31 dicembre 2015.

RISCHIO DI MERCATO

L'attività di risk management relativa agli investimenti è finalizzata all'identificazione, valutazione e controllo dei rischi di mercato, ossia la probabilità di subire perdite a causa di:

- mutamenti nelle condizioni dei mercati finanziari (tassi d'interesse, corsi azionari, differenziali di credito, tassi di cambio, ecc.);
- disallineamenti tra i profili temporali degli attivi e dei passivi;
- fabbisogni non previsti di liquidità che impongano la liquidazione di portafogli di attivi, al fine di preservare la solvibilità della Capogruppo e delle società appartenenti al Gruppo.

La base del sistema di controllo è delineata dalle delibere quadro approvate dai consigli di amministrazione che disciplinano l'attività di investimento delle singole compagnie del Gruppo. In particolare in ciascuna delibera sono definiti i limiti qualitativi e quantitativi degli investimenti per ciascuna tipologia di strumenti finanziari, distinguendo fra rami vita, rami danni e patrimonio libero.

La gestione del portafoglio titoli è svolta in parte all'interno del Gruppo e in parte da gestori professionali esterni. In quest'ultimo caso i mandati di gestione sono conferiti in linea con i limiti di investimento stabiliti dai consigli di amministrazione nelle delibere quadro, al fine di garantire omogeneità, correttezza, prudenza e rispetto della normativa nelle politiche di gestione degli investimenti.

La stretta collaborazione fra le funzioni preposte alla gestione degli attivi e dei passivi di ciascuna compagnia garantisce un'attenzione continua agli obiettivi di ottimizzazione e stabilizzazione dei risultati operativi e costituisce la base per l'adozione delle strategie di gestione finanziaria e commerciale.

Rischio tasso d'interesse

La politica di investimento del Gruppo è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi, tenendo conto delle esigenze di asset liability management.

In particolare nel settore vita è monitorata la non correlazione temporale fra le passività verso gli assicurati (riserve) e gli attivi a copertura, tenuto conto che le passività incorporano minimi garantiti.

Il Gruppo utilizza una procedura di gestione dell'esposizione ai tassi d'interesse che considera:

- gli attivi afferenti ciascuna gestione separata e tutti i flussi futuri ad essi connessi;
- le passività rappresentate dall'aggregazione delle polizze in essere per singola tariffa e dai premi ricorrenti che queste svilupperanno.

Il sistema, impostate le variabili di scenario dei tassi d'interesse, simula il rendimento annuale della gestione separata vita, tenendo conto sia degli smontamenti dei passivi sia degli eventuali reinvestimenti della liquidità generata dagli attivi finanziari.

Per illustrare l'esposizione del Gruppo al rischio di tasso d'interesse si è proceduto ad una stratificazione del portafoglio per scadenza. Dall'analisi che segue emerge che il portafoglio è per il 54% investito in titoli con scadenza inferiore a cinque anni e cumulativamente per circa l'87,8% in titoli con scadenza inferiore a dieci anni.

La tavola che segue e le successive del presente capitolo non comprendono gli investimenti legati a polizze index e unit linked e fondi pensione in quanto per la quasi totalità di essi il rischio è sopportato dagli assicurati.

Tav. 11 - Stratificazione del portafoglio sulla base della data di scadenza

(importi in migliaia)	Finanziamenti e crediti	Investimenti posseduti fino alla scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Totale	% sul tot.
Entro un anno dalla data del bilancio	360	5.005	575.106	554.659	1.135.130	6,8
Tra 2 e 3 anni dalla data di bilancio	156.884	15.657	3.617.629	28.825	3.818.995	23,0
Tra 4 e 5 anni dalla data di bilancio	110.871	26.117	3.874.281	6.646	4.017.915	24,2
Tra i 6 e i 10 anni	162.563	153.836	5.291.010	3.376	5.610.785	33,8
Tra gli 11 e i 15 anni	242.105	42.651	934.143	953	1.219.852	7,3
Oltre i 15 anni	122.260	3.301	687.009	253	812.823	4,9
TOTALE	795.043	246.567	14.979.178	594.712	16.615.500	100,0

Analisi di sensitività

L'analisi di sensitività sul tasso d'interesse è stata effettuata ipotizzando shock paralleli sulla curva dei tassi. Sono stati considerati due scenari, uno negativo, con l'ipotesi di un incremento dei tassi pari a 75 punti base, e uno positivo, con un decremento dei tassi di 75 punti base. Si è utilizzata la grandezza della durata finanziaria modificata per quantificare, titolo per titolo, l'ammontare dello scostamento del valore di mercato ante e post shock. In questa stima, per alcune tipologie particolari, prudenzialmente, si è ritenuto più rappresentativo il dato di durata residua del titolo.

Dai risultati ottenuti emerge che, al netto della componente fiscale e senza considerare gli effetti rinvenienti dalla retrocessione agli assicurati, l'effetto dello shock negativo ipotizzato sarebbe pari a circa 330 milioni sul patrimonio netto ed a circa 1,7 milioni sul risultato. Con riferimento ai finanziamenti e crediti l'effetto sarebbe pari a circa 18,3 milioni di minusvalenze latenti e con riferimento agli investimenti posseduti fino a scadenza esso sarebbe pari a circa 8,7 milioni. L'effetto sarebbe speculare in caso di shock positivi di tasso.

L'analisi di sensitività evidenzia una concentrazione di esposizione al rischio tasso, per l'ampia quota di investimenti detenuti dalle società nel comparto obbligazionario, a tasso fisso e variabile.

Rischio azionario

In un'ottica di politica di investimento di medio/lungo periodo, si è mantenuta una posizione limitata, su azioni con solidi fondamentali e con ragionevoli prospettive di dividendo, frazionando l'investimento nel corso dell'esercizio, specialmente nelle fasi di maggiore debolezza dei mercati.

Sono stati privilegiati emittenti domestici e di altri paesi dell'Unione Europea, scelti sulla base delle prospettive individuali di crescita in un'ottica di diversificazione settoriale e di sostenibilità del dividendo, ponendo particolare attenzione ad emittenti con esposizione globale dal punto della generazione dei ricavi.

Analisi di sensitività

L'analisi di sensitività sulla componente azionaria è stata effettuata ipotizzando un primo shock del 5% e un secondo shock del 25% sugli indicatori del mercato azionario.

Dai risultati ottenuti emerge che, al netto della componente fiscale e senza considerare gli effetti rinvenienti dalla retrocessione agli assicurati, l'effetto del primo shock sarebbe pari a 20,8 milioni sul patrimonio netto ed a circa 56 mila euro sul conto economico; quello del secondo shock sarebbe pari a circa 104 milioni sul patrimonio netto ed a circa 283 mila euro sul conto economico. Anche in questo caso la maggiore volatilità sul patrimonio netto deriva dalla classificazione dei titoli per la quale si rimanda alle note illustrative. Con riferimento agli investimenti totali di Gruppo, la ridotta componente di investimenti in azioni e OICR riconducibili al comparto azionario comporta una contenuta esposizione a tale rischio.

Rischio di credito

La misura dell'esposizione del portafoglio obbligazionario al rischio di credito è espressa dalla stratificazione per rating che segue.

Per le informazioni rispetto a quanto operato con riferimento ai titoli dei governi dei paesi dell'area UE, si rimanda alle note illustrative e alle tavole ivi contenute.

Tav. 12 - Stratificazione del portafoglio obbligazionario per rating

(importi in migliaia)	Finanziamenti e crediti	Investimenti posseduti fino a scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Totale	% sul totale
AAA	0	0	42.629	1.710	44.339	0,3
AA	0	0	66.167	22.713	88.880	0,5
A	27.292	0	224.859	134	252.285	1,5
BBB	649.671	238.261	13.335.137	566.464	14.789.533	89,0
BB	118.080	8.306	813.358	1.871	941.615	5,7
B	0	0	297.123	0	297.123	1,8
CCC	0	0	35.068	0	35.068	0,2
Privi di rating	0	0	164.769	1.664	166.433	1,0
In default	0	0	68	156	224	0
TOTALE	795.043	246.567	14.979.178	594.712	16.615.500	100,0

Analisi di sensitività

Per valutare il rischio di credito si è ipotizzato di applicare al portafoglio obbligazionario corporate un margine pari allo scostamento tra i rendimenti di una curva di riferimento e una curva di rating inferiore di due notch. Come curva di riferimento è stata considerata la curva BBB, in quanto rappresentativa del livello medio di rating del nostro portafoglio investimenti obbligazionari corporate.

In questa analisi è stato considerato solo lo scenario negativo, che prevede una transizione dalla curva BBB a quella BB; non è stato ipotizzato lo scenario positivo, con transizione dalla curva BBB a quella superiore.

Dai risultati ottenuti emerge che, al netto degli effetti fiscali e senza considerare gli effetti rinvenienti dalla retrocessione agli assicurati, lo shock negativo ipotizzato sarebbe pari a circa 80 milioni sul patrimonio netto ed a circa 33 mila euro sul conto economico. Con riferimento

ai finanziamenti e crediti l'effetto, al netto della componente fiscale, sarebbe pari a circa 4,3 milioni di minusvalenze latenti e con riferimento agli investimenti posseduti fino a scadenza l'effetto sarebbe pari a circa 667 mila euro.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alla possibilità che le attività in portafoglio risultino difficilmente smobilizzabili o che tale difficoltà si traduca in una minusvalenza.

Il Gruppo gestisce questa tipologia di rischio seguendo le linee guida adottate nelle delibere quadro. In particolare è previsto, come già riferito, che il portafoglio sia investito in strumenti finanziari quotati con un adeguato rating, sulla base di limiti quantitativi e qualitativi prefissati per favorire il rapido smobilizzo degli strumenti finanziari.

Derivati

L'utilizzo di prodotti derivati all'interno del Gruppo risponde ad esigenze di ottimizzazione del profilo di rendimento e rischio degli attivi a copertura delle riserve, tenendo conto dei vincoli posti dalla struttura del passivo. Si tratta principalmente di opzioni call legate ai contratti index linked.

RISCHIO OPERATIVO E REPUTAZIONALE

Il rischio operativo e reputazionale misura la probabilità di subire delle perdite a causa di inefficienze di persone, processi e sistemi, di eventi esterni (quali la frode o l'attività di fornitori), di mancato adeguamento agli sviluppi della normativa o di comportamenti che possono danneggiare l'immagine aziendale.

Il sistema di gestione dei rischi operativi di cui si è dotato il Gruppo si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le perdite derivanti dai rischi operativi attraverso la loro corretta identificazione, misurazione e mitigazione e la diffusione sistematica della cultura del rischio in ambito operativo. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale e l'Istituto di Vigilanza.

Il Gruppo ha continuato ad adottare, anche per l'esercizio 2015, un approccio tridimensionale per la gestione dei rischi operativi basato su:

- autovalutazione dei rischi operativi: l'identificazione, la valutazione del rischio assoluto e del controllo associato viene effettuata da parte del responsabile del processo (in tal senso si parla di "autovalutazione") con il supporto della funzione di Risk management;
- analisi dei processi chiave e monitoraggio dei piani di mitigazione: la funzione di Risk management, anche al fine di superare i limiti metodologici impliciti nell'approccio di autovalutazione, svolge degli approfondimenti in maniera indipendente sui processi chiave mediante la raccolta di dati/riscontri oggettivi. Inoltre, la funzione provvede a monitorare nel tempo le azioni di mitigazione individuate;
- calcolo del capitale economico: il capitale economico rappresenta la dotazione di mezzi patrimoniali che ogni compagnia deve accantonare a fronte dei rischi operativi; il calcolo viene effettuato secondo un approccio regolamentare (Solvency II).

Il rischio di appartenenza al Gruppo nella risk map è stato valutato in funzione dell'ammontare delle ricapitalizzazioni che la Capogruppo dovrebbe effettuare per ripristinare la soglia di tolleranza al rischio delle controllate.

**Altre
informazioni**

Il margine di solvibilità disponibile della Capogruppo, ai sensi del capo IV del codice delle assicurazioni private e del regolamento ISVAP 14 marzo 2008, n. 19, ammonta a 1.315,9 milioni per i rami danni e a 451,4 milioni per i rami vita.

L'ammontare del margine di solvibilità richiesto è di 230,9 milioni per i rami danni e di 235,1 milioni per i rami vita.

Quindi il margine di solvibilità è per i rami danni 5,7 volte quello voluto dalla legge, per i rami vita 1,92 volte quello voluto dalla legge.

Il margine di solvibilità di Gruppo è pari a circa 1,89 volte il minimo regolamentare (tenuto conto della proposta di dividendo della Capogruppo) e si confronta con il margine relativo al 2014 che era 1,90 volte il minimo regolamentare.



Relazione sulla gestione

Il Gruppo nel 2015

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo e altre informazioni

